



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

STUDI E DOCUMENTI

Rivista on line

L'introduzione dell'educazione civica
nell'ordinamento scolastico con la L. 92/2019.

Giugno 2021

n.33

Primo anno di sperimentazione in Emilia-Romagna



Studi e Documenti - Rivista on line dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Comitato Tecnico Scientifico:

Bruno E. Di Palma - Vice Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Paolo Davoli - Coordinatore funzioni tecnico-ispettive

Daniele Zani - Dirigente Ufficio II Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Chiara Brescianini - Dirigente Ufficio III Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Giovanni Desco - Dirigente Ufficio IV Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Comitato di redazione:

Chiara Brescianini - Direttore di redazione - Dirigente Ufficio III - USR ER

Sergio Silvestrini - Direttore responsabile

Giuliana Zanarini - Editing - Ufficio III - USR ER

Roberta Musolesi - Segreteria di redazione - Ufficio III - USR ER

Francesco Valentini - Webmaster - CTS Bologna

Franco Frolloni - Webmaster - USR-ER

Immagine di copertina di Sabina Beninati

Periodico iscritto presso il registro del Tribunale di Bologna N° 7500/27 gennaio 2005
ISSN 2282-2151

Indice

Abstract	4
Premessa <i>Bruno E. Di Palma</i>	6
L'educazione civica e la proposta formativa per i docenti referenti nell'a.s. 2020/2021 <i>Sabina Beninati, Giovanni Desco, Enza Indelicato</i>	8
Le formazioni svolte negli ambiti dell'Emilia-Romagna nell'a.s. 2020/2021 <i>A cura delle referenti per la formazione degli Uffici di Ambito Territoriale dell'Emilia-Romagna</i>	18
L'esperienza nelle scuole. La parola ai referenti di educazione civica delle scuole <i>Enza Indelicato, Giovanni Desco, Sabina Beninati</i>	36
FOCUS 1 - "Cittadini Digitali" - Le competenze digitali di cittadinanza nell'azione di formazione e di accompagnamento dei docenti messe in atto dal Servizio Marconi TSI <i>Gabriele Benassi, Roberto Bondi</i>	43
FOCUS 2 - L'educazione civica e le metodologie di didattica per competenze. Un esempio di progetto sviluppato con il metodo del <i>Project based learning</i> : il Liceo "Respighi" di Piacenza <i>Federica Morandi, Simone Fermi Berto, Enzo Zecchi</i>	51

L'introduzione dell'educazione civica nell'ordinamento scolastico con la L. 92/2019. Primo anno di sperimentazione in Emilia-Romagna a.s. 2020-2021

Abstract

Parole chiave

Legge 92/2019, formazione
educazione civica, cittadinanza
digitale, materiali di lavoro.

In questo numero di "Studi e Documenti" sono descritte le azioni formative nell'anno scolastico 2020/2021 per i docenti referenti di educazione civica degli istituti scolastici dell'Emilia-Romagna, realizzate per accompagnare le scuole all'introduzione dell'educazione civica come da Legge n. 92 del 2019. Dopo un inquadramento normativo dell'insegnamento dell'educazione civica, dal quale emerge che prime indicazioni per la sua introduzione erano state fornite già nel 1958, attraverso le brevi sintesi sulla formazione territoriale curate dai referenti degli Uffici di Ambito Territoriale, vengono illustrate con più dettaglio le modalità con cui si è svolta l'azione formativa nelle province, e anche quali sono state,

nel primo anno di sperimentazione, le collaborazioni di cui ci si è avvalsi. Uno spazio è inoltre dedicato alla riflessione sugli esiti della formazione, a partire dall'analisi delle risposte fornite dai docenti che hanno partecipato alla formazione ad un questionario predisposto dall'Ufficio. Tramite lo stesso questionario è stata acquisita la documentazione sviluppata nelle scuole, resa ora disponibile in una pagina web dedicata.

È infine presentata una descrizione delle azioni svolte in Emilia-Romagna per la cittadinanza digitale, organizzate dal Servizio Marconi TSI dell'Ufficio Scolastico Regionale, ed è descritto un esempio di progettazione di educazione civica sviluppata mediante didattica per competenze con il metodo del *Project based learnig*, che ha interessato tutte le classi del Liceo "Respighi" di Piacenza.

Abstract

English Version

The introduction of Citizenship in the school system with the Act No 92 of 2019. First year of experimentation in Emilia Romagna during the school year 20/21

Keywords

L. 92/2019, citizenship training, digital citizenship, work materials.

This issue of "Studi e Documenti" describes the training actions during the school year 20-21 for the referent teachers of Citizenship of all Educational Institutes in Emilia Romagna made to accompany schools to the introduction of Citizenship as Act No. 92 of 2019.

After giving the regulatory framework of the teaching of citizenship, it emerges that the first indications for its introduction were already been given in 1958, then, through the short summaries about the territorial training developed by the Territorial Offices, it is illustrated in detail how the training action was carried out in the provinces and also what collaborations were used during the first year of experimentation,

There is also a space dedicated to the reflections on the outcomes of the training, starting from the analysis of the replies given by the teachers who participated in the training to a questionnaire prepared by the Office.

The documentation developed in the schools was acquired through the same questionnaire and it is now available on a dedicated web page.

It is finally presented a description of the actions carried out for digital citizenship in Emilia Romagna, organised by the Marconi Service TSI of the Regional Education Office. There is also an

example of a project of citizenship developed through the didactics by skills with the method of the Project Based learning which involved all classes of Liceo Respighi in Piacenza.

Premessa

di

Bruno E. Di Palma

Vice Direttore Generale - Ufficio Scolastico
Regionale per l'Emilia-Romagna
bruno.dipalma@istruzione.it

Parole chiave:

Educazione civica, formazione docenti,
metodologia didattica innovativa.

Keywords:

Citizenship, teacher training, innovative
teaching methodology.

Ogni innovazione richiede - per la sua effettiva applicazione - un *surplus* di impegno da parte dei soggetti coinvolti. Questa constatazione, valida per ogni tipo di innovazione, anche in ambito scolastico, acquista un significato peculiare quando questa riguarda aspetti ordinamentali di carattere generale, che coinvolgono tutte le annualità dei cicli di istruzione. Nel caso dell'introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica, poi, la sua natura trasversale richiede anche di rivedere, o comunque aggiornare, sia le pratiche di progettazione curricolare, tanto a livello di istituto quanto di singoli consigli di classe, sia le pratiche didattiche di ciascun docente coinvolto. È pertanto ben comprensibile che l'Amministrazione Centrale abbia inteso promuovere - nel primo anno di attuazione della

norma, l'a.s. 2020/2021 - un vasto piano di formazione in servizio rivolto al personale docente, da realizzare nei singoli ambiti con il coordinamento di ciascun Ufficio Scolastico Regionale. L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna ha svolto tale compito non soltanto in fase di programmazione e di accompagnamento *in itinere*, ma ha anche attivato modalità di monitoraggio circa gli esiti dell'azione formativa. Poiché tale azione prevedeva anche un cospicuo numero di ore di attività a carattere laboratoriale presso le singole scuole, a cura dei docenti coinvolti nella formazione stessa, il monitoraggio realizzato ha riguardato anche la raccolta dei materiali e degli strumenti di lavoro adottati e/o prodotti nel corso di tali attività, raccolta pubblicata su apposita pagina del sito istituzionale dell'Ufficio e presentata nelle pagine che seguono.

Va precisato che questa pubblicazione non ha finalità "conclusive", di rendicontazione di un'attività effettuata e ora conclusa, men che meno questo Ufficio intende indicare "la" modalità corretta per realizzare l'insegnamento di educazione civica; al contrario, si propone di "mettere in circolo" nella comunità professionale dei docenti di questa regione una vasta raccolta di diversificate esemplificazioni concrete di come è stato declinato il nuovo insegnamento nel

primo anno di sua introduzione. L'auspicio è che la lettura delle pagine che seguono, e la consultazione della raccolta *on line* ivi presentata, forniscano ulteriori spunti ai docenti per implementare nel presente anno scolastico ed in quelli a venire questa innovazione ordinamentale, fonte di molteplici modalità attuative possibili. *Buona lettura.*

L'educazione civica e la proposta formativa per i docenti referenti nell'a.s. 2020/2021

di

Sabina Beninati

Docente presso l'Ufficio IV - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
sabina.beninati@posta.istruzione.it

Giovanni Desco

Dirigente Ufficio IV - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
giovanni.desco@istruzione.it

Enza Indelicato

Docente presso l'Ufficio IV - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
indelicato@istruzione.gov.it

Parole chiave:

Stato dell'arte, formazione regionale referenti, monitoraggio regionale educazione civica.

Keywords:

State of art civics, regional training referents, regional monitoring citizenship.

1. La normativa scolastica sull'educazione civica prima della L. 92/2019

Nell'anno scolastico 2020/2021 l'educazione civica è stata *re-introdotta* nelle scuole con la Legge n. 92 del 2019, ma si tratta di un intervento normativo con numerosi - analoghi - precedenti. Ripercorriamoli velocemente.

Il primo documento normativo in cui è stato proposto l'insegnamento dell'educazione civica risale al 1958 ed è il D.P.R. n. 585¹. Con questo Decreto si destinano due ore mensili all'educazione civica, nell'ambito dell'orario fissato per l'insegnamento di Storia, senza prevedere una valutazione separata. Vengono inoltre declinati gli argomenti ritenuti essenziali, rinvenibili anche nella Legge n. 92/2019: i diritti e i doveri dei cittadini, il lavoro e la sua organizzazione e tutela, le organizzazioni sociali di fronte allo Stato, le nozioni generali sull'ordinamento dello Stato, i principi della cooperazione internazionale.

Nel 1979 con il D.M. del 9 febbraio, n. 50² sono rivisti "i programmi, gli orari di insegnamento e prove di esame di scuola media". In questo documento, l'educazione civica viene individuata tra le materie di insegnamento e pertanto ne vengono definiti i contenuti specifici da svolgere. La disciplina non è comunque affidata ad uno specifico docente, mettendo in rilievo la

¹ Decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 1958, n. 58: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1958/06/17/058U0585/sg>.

² Decreto Ministeriale del 9 febbraio 1979: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/1979/02/20/50/so/0/sg/pdf>.

caratteristica di trasversalità dell'insegnamento; nel testo del D.M. si prevede infatti un *"responsabile impegno di tutti i docenti per una convergenza educativa di tutte le discipline, con interventi coordinati dei consigli di classe intesi a far maturare la coscienza delle responsabilità morali (...) e quindi a far acquisire comportamenti civilmente e socialmente responsabili"*.

Con la Legge n. 104 del 1985³ l'educazione civica viene inserita nei programmi della scuola primaria, associata a Storia e Geografia, con la denominazione di "Studi sociali". Si sostiene essere essenziale, infatti, per la scuola elementare, fornire *"gli strumenti per un primo livello di conoscenza dell'organizzazione della nostra società nei suoi assetti istituzionali e politici, con particolare riferimento alle origini storiche e ideali della Costituzione"*.

Nel 2004, nel Decreto legislativo n. 59 sul primo ciclo d'istruzione⁴, l'educazione civica è individuata come *"obiettivo trasversale a tutte le materie"*, comprensiva di: educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare, all'affettività.

Con la Legge n. 169 del 2008⁵, in particolare ai sensi dell'art.1 relativo alla "Cittadinanza e Costituzione", si promuovono nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, oltre ad una sperimentazione nazionale, azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale, finalizzate all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione», nell'ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale. Analoghe iniziative sono promosse anche nella scuola dell'infanzia.

Con la Circolare Ministeriale del 27 ottobre 2010 n. 86⁶ si forniscono indicazioni in merito all'attuazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", redatte ad esito del monitoraggio delle esperienze attivate nelle scuole nella fase di prima sperimentazione della Legge 169/2008. In questo provvedimento viene evidenziata sia una dimensione *integrata* sia una dimensione *trasversale* di "Cittadinanza e Costituzione": dimensioni che *"non si escludono a vicenda, anzi si integrano in un dialogo comune e costruttivo"*. Non è ancora previsto un voto distinto, ma la valutazione ricade nelle discipline delle aree storico- geografiche e storico-sociali.

Nella Legge 107/2015⁷ si sottolinea l'importanza della cittadinanza attiva mettendo in rilievo l'obiettivo della scuola di *"sviluppare delle competenze in*

³ Decreto del Presidente della Repubblica del 12 febbraio 1985, n. 104: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1985/03/29/085U0104/sg>.

⁴ Decreto legislativo del 19 febbraio 2004, n. 59: <https://archivio.pubblica.istruzione.it/riforma/allegati/dl190204.pdf>.

⁵ Legge n. 169 del 2008: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2008/10/31/08A08012/sg>.

⁶ Circolare Ministeriale n. 86 del 27 ottobre 2010: <http://1.flcgil.stgy.it/files/pdf/20101111/circolare-ministeriale-86-del-27-ottobre-2010-cittadinanza-e-costituzione.pdf>.

⁷ Legge n. 107 del 15 luglio 2015: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sg>.

materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità" (L. 107/2015 art.1, comma7, lettera d)).

L'attuale Legge n. 92/2019⁸ riprende e *consolida* l'insegnamento di educazione civica nelle scuole proposto sin dal D.P.R. del 1958 e, come descritto in modo più approfondito nel paragrafo successivo, oltre a evidenziarne il carattere trasversale e definire il tempo minimo da dedicare al suo svolgimento, prevede, per la prima volta, una valutazione con voto separato, inserisce il ruolo di *coordinatore* dell'insegnamento, descrive in dettaglio i tre nuclei tematici oggetto di approfondimento e definisce, attraverso le LL.GG. dell'educazione civica⁹, gli specifici traguardi che integrano il profilo delle competenze in uscita degli studenti di primo e secondo ciclo.

L'insegnamento dell'educazione civica è inoltre regolamentato anche per i percorsi di istruzione degli adulti (CPIA): con nota prot. n. 535 dell'11 gennaio 2021¹⁰ il Ministero ha divulgato le istruzioni operative per sostenere i CPIA nella corretta attuazione dell'innovazione normativa ai percorsi di I livello e nei percorsi di apprendimento della Lingua italiana; relativamente ai percorsi di II livello, invece, viene rimesso alle istituzioni scolastiche di secondo grado l'adattamento a tali percorsi della progettazione predisposti per i corrispondenti percorsi diurni.

2. Uno sguardo alla Legge n. 92 del 2019 e alle linee guida dell'educazione civica

Nell'art.1 della Legge n. 92 del 2019, relativo ai principi fondamentali, si ribadisce come l'educazione civica sia da considerarsi un insegnamento necessario per formare **cittadini responsabili e attivi** e per promuovere la partecipazione piena e

⁸ Legge n. 92 del 21 agosto 2019: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/21/19G00105/sg>.

⁹ Decreto n. 35 del 22 giugno 2020:

https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/m_pi.AOOGABMI.Registro+Decreti%28R%29.0000035.22-06-2020.pdf/8e785f33-2898-95b1-7326-dcc368228f98?t=1592916355595 e Allegato a *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*: https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/ALL.+Linee_guida_educazione_civica_dopoCSPI.pdf/8ed02589-e25e-1aed-1afb-291ce7cd119e?t=1592916355306.

¹⁰ Nota n. 535 2021- Insegnamento trasversale dell'educazione civica nei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello - Istruzioni operative per l'a.s. 2020/2021 - <https://usr.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2021/01/AOOGOSV.REGISTRO-UFFICIALE.2021.0000535.pdf>.

Allegato: https://usr.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2021/01/Bozza_def.-Ins.-trasversale-Ed.-civica_Istruz.-operative.pdf.

consapevole alla vita civica, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Gli articoli successivi forniscono indicazioni riguardo:

- l'insegnamento (caratteristiche, modalità, ecc.);
- lo sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento;
- i contenuti;
- la formazione dei docenti;
- i rapporti scuola famiglia e scuola territorio.

Per quanto riguarda il primo punto, nella legge viene indicato che le ore curricolari del nuovo insegnamento non devono essere inferiori a 33 ore annue e che sono da svolgere nell'ambito del monte ore annuale complessivo delle discipline presenti nell'ordinamento. Si precisa infatti, nella stessa legge, come l'introduzione dell'insegnamento non debba determinare incrementi o modifiche dell'organico, o ore eccedenti rispetto all'orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti.

Nel primo ciclo l'insegnamento, a *carattere trasversale*, è affidato ai docenti in contitolarità; per il secondo ciclo, se disponibili nell'organico dell'autonomia, sono i docenti abilitati alle materie di carattere giuridico-economico ad averne preferenziale affidamento.

Per facilitare l'organizzazione dell'educazione civica all'interno dei consigli di classe, è necessario individuare un docente, tra coloro cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, con compiti di *coordinamento*.

La valutazione dell'educazione civica viene espressa tramite un voto separato dalle altre discipline, che concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato, ed è regolamentata sia dal D.Lgs. 62 del 2017 (con i Decreti attuativi n. 741 e n. 742 del 2017) sia dalla L. 122/2009; in aggiunta, è bene ricordare, che per la scuola primaria l'educazione civica viene valutata, come per le altre discipline, attraverso i giudizi globali, ai sensi dell'ordinanza n.172 del 4 settembre 2020, che disciplina le modalità di formulazione della valutazione degli apprendimenti degli alunni della scuola primaria.

Per la natura trasversale dell'insegnamento, la valutazione è determinata dal contributo di tutti i docenti impegnati; si giunge ad una valutazione unica attraverso l'azione del docente coordinatore, che in sede di consiglio di classe propone un voto complessivo che tenga conto degli elementi forniti dagli altri docenti coinvolti nello svolgimento di tale insegnamento.

Ai sensi dell'articolo 3 della Legge n. 92, sono state predisposte da un apposito comitato tecnico¹¹ le LL.GG. per l'educazione civica, adottate con Decreto n. 35 del 22 giugno 2020. Esse contengono precise indicazioni per l'integrazione al

¹¹ Decreto nomina Comitato Tecnico Scientifico: [https://www.istruzione.it/educazione_civica/allegati/m_pi.AOOGABMI.RegistroDecreti\(R\).0000001.12-05-2020.pdf](https://www.istruzione.it/educazione_civica/allegati/m_pi.AOOGABMI.RegistroDecreti(R).0000001.12-05-2020.pdf).

curricolo di istituto, resasi necessaria per l'introduzione dell'insegnamento nell'ordinamento.

Per quanto concerne i contenuti dell'insegnamento, già nella legge sono elencate le tematiche da approfondire: la Costituzione, le istituzioni dell'Unione Europea e degli organismi internazionali, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e la tutela del patrimonio ambientale, l'educazione alla cittadinanza digitale, gli elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro, ma anche l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva. Tali temi sono poi raggruppati nelle LL.GG in tre macro-aree:

1. Costituzione, istituzioni regole e legalità;
2. Agenda 2030 e sviluppo sostenibile;
3. Cittadinanza digitale.

Le LL.GG. hanno poi definito con più dettaglio sia i concetti chiave delle tre macroaree sia fornito indicazioni per i *traguardi di competenza dell'educazione civica per l'integrazione al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione e al Profilo educativo, culturale e professionale dello studente, a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione* (allegati B e C).

Si riassumono qui, brevemente, alcuni dei concetti chiave espressi nelle LL.GG. relativi ai contenuti tematici dell'educazione civica. Per esempio, si suggerisce di porre a fondamento dell'insegnamento la conoscenza della Costituzione italiana, ma anche lo studio degli statuti delle Regioni (a statuto ordinario o speciale), lo studio dei diritti e degli istituti di partecipazione a livello statale, regionale e locale; sarà necessario far conoscere l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (programma d'azione sottoscritto nel settembre 2015 dai Governi dei 193 Paesi membri dell'ONU) approfondendo non solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la possibilità di costruire ambienti di vita e modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone. Infine dovrà essere approfondita l'educazione ad una cittadinanza digitale, proponendo analisi, confronti, valutazioni critiche sulla credibilità, l'affidabilità della fonte dei dati e dei contenuti digitali. Occorrerà far conoscere le norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'interazione in ambienti digitali (vedi Focus 1 - *"Cittadini Digitali"* - *Le competenze digitali di cittadinanza nell'azione di formazione e di accompagnamento dei docenti messe in atto dal Servizio Marconi TSI*).

3. Le iniziative di accompagnamento all'introduzione del nuovo insegnamento

Nella Legge n. 92 all'art. 6, relativo alla formazione dei docenti, si specifica che una quota parte dei fondi per la formazione sarà destinata specificatamente alle tematiche afferenti all'insegnamento trasversale dell'educazione civica.

Pertanto, probabilmente in ragione delle novità introdotte dalla Legge, l'Amministrazione centrale adotta il piano di formazione per l'educazione civica, in modo separato e anticipato rispetto al Piano Nazionale Formazione Docenti¹², ed emana la nota prot. 19479 il 16 luglio 2020¹³ sul Piano per la formazione dei docenti per l'educazione civica di cui alla Legge n.92/2019. L'importanza della formazione dei docenti come azione di accompagnamento all'introduzione dell'educazione civica, già sottolineata nella legge stessa, viene evidenziata in apertura alla nota dove si riporta che la formazione è necessaria affinché "avvenga una traduzione delle Linee guida [dell'educazione civica] nel concreto dell'attività didattica".

Con questo documento vengono fornite quindi indicazioni sulla formazione per i referenti dell'educazione civica delle scuole: figure queste ultime individuate dal collegio di istituto tra i docenti coordinatori. La formazione proposta consiste in due moduli formativi della durata complessiva di 40 ore. L'articolazione del modulo formativo è così composta: una parte specifica di approfondimento sui contenuti di tutte e tre le macro-aree (10 ore) e una successiva parte (30 ore) riservata ad attività poste in essere da ciascun referente di educazione civica nel proprio istituto, comprensive di azioni di *tutoring*, di consulenza, di accompagnamento, di formazione e supporto alla progettazione dei colleghi della scuola in cui presta servizio. Il numero dei referenti partecipanti alla formazione viene determinato dallo stesso Ministero, sulla base del numero degli studenti e della complessità degli istituti statali (nota MI prot. 27249, 8 settembre 2020).

I contenuti dei due moduli dovranno riguardare:

- a) un approfondimento dei tre nuclei concettuali, la loro interconnessione e trasversalità rispetto alle discipline;
- b) esempi concreti di elaborazione di curricoli in raccordo con i Profili di cui agli Allegati B e C delle Linee Guida, con indicazione degli obiettivi specifici di apprendimento per anno e dei traguardi di sviluppo delle competenze per periodi didattici;

¹² Nota MI prot. 37467 del 24 novembre 2020 - Formazione docenti in servizio a.s. 2020/2021. Assegnazione delle risorse finanziarie e progettazione delle iniziative formative: https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/m_pi.AOODRER.REGISTRO-UFFICIALEI.0021401.25-11-2020-1.pdf.

¹³ Nota MI prot. 19479 del 16 luglio 2020 - Formazione docenti in servizio a.s. 2020/2021. Assegnazione delle risorse finanziarie e progettazione delle iniziative formative: <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Prot.+n.19479+del+16+luglio+2020.pdf/2932cc93-c9d8-b345-c29e-43abad07abfb?version=1.0&t=1595423161431>.

- c) esempi di griglie di valutazione, in itinere e finale, applicative dei criteri deliberati dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- d) la promozione di modalità organizzative adeguate ai differenti percorsi ordinamentali.

4. Le competenze dell'Ufficio Scolastico Regionale, degli Uffici di Ambito Territoriale, delle scuole polo per la formazione

Con la Nota sopraccitata viene affidata agli Uffici Scolastici Regionali la funzione di coordinamento territoriale delle operazioni di formazione previste, nonché delle relative azioni di monitoraggio e di rendicontazione amministrativa. Pertanto, questo Ufficio Scolastico Regionale, in stretta collaborazione con gli Uffici territoriali e le scuole polo, ha dato indicazioni sulla formazione regionale e proceduto all'acquisizione sia delle programmazioni formative da parte delle scuole polo, sia, per il tramite degli Uffici di Ambito Territoriale (UAT), degli elenchi dei docenti referenti. Sin dalle prime azioni coordinate, si è condiviso con i referenti UAT e con le scuole polo l'obiettivo di acquisire, a conclusione del primo anno scolastico di sperimentazione, materiali ed esperienze delle scuole da diffondere sul territorio. La stessa nota MI ribadisce l'importanza del sostegno e dell'accompagnamento all'attuazione della legge: si prevede di monitorare, diffondere documenti di indirizzo, programmare ulteriori azioni formative e raccogliere i traguardi di competenza e gli obiettivi di apprendimento adottati dalle scuole al fine di integrare le LL.GG (in questi tre anni di sperimentazione le scuole metteranno a punto il curricolo con integrati i traguardi per le competenze di educazione civica) ed anche acquisire e inserire nella *sezione web* dedicata all'educazione civica anche le esperienze delle scuole e materiali utili per l'introduzione dell'educazione civica¹⁴.

Le programmazioni delle scuole polo sono relative alle 10 ore di formazione ed eventualmente ad azioni di accompagnamento alle 30 ore affidate ai referenti. Nel successivo contributo del presente monografico - *Le formazioni svolte negli ambiti dell'Emilia-Romagna nell'a.s. 2020/2021*- sono riportate le sintesi delle azioni territoriali, redatte dagli stessi referenti formazione degli Uffici di Ambito Territoriale. Si anticipa che i corsi sono stati organizzati in modi diversi, e il numero delle iscrizioni è stato di poco inferiore a quello previsto dal Ministero riportato nella Tabella 1. In particolare, la risposta da parte dei docenti di primo ciclo è stata dell'87% (971 docenti su 1.123 previsti) mentre quella del secondo ciclo ha raggiunto il 74% (485 docenti su 659 previsti).

¹⁴ https://www.istruzione.it/educazione_civica/.

La differenza tra il numero di docenti atteso e acquisito può essere interpretata secondo le seguenti considerazioni. Anzitutto la relativa indefinitezza della figura del referente di educazione civica (*Quali gli impegni previsti?*), in secondo luogo, va ricordato che il periodo per la formazione è coinciso con il perdurare dell'emergenza pandemica. Infine, alcune scuole hanno ritenuto di far partecipare solo alcuni referenti, senza avvalersi dell'intera quota di posti loro riservata. Alla luce di quanto sopra, può pertanto ritenersi più che soddisfacente il tasso di partecipazione.

Tabella 1- Numero docenti referenti primo e secondo ciclo e ripartizione dei fondi secondo Nota MI, 8 settembre 2020, prot. 27249

AMBITO	Codice meccanografico Scuola Polo	Denominazione Scuola Polo	Docenti I ciclo	Docenti II ciclo	Corsi I ciclo	Corsi II ciclo	FONDI
AMBITO 1	BOIC85500V	I.C.N.12 VIABARTOLINI	56	66	2	3	16.000
AMBITO 2	BOIC866009	I.C. DI CASTENASO	62	27	3	1	12.800
AMBITO 3	BOIC838005	I.C. DI VADO-MONZUNO	62	25	3	1	12.800
AMBITO 4	BOTA03000D	TECNICO AGRARIO SCARABELLI-GHINI	53	35	2	2	12.800
AMBITO 5	FEIS009004	I.I.S.G.B. ALEOTTI	60	42	2	2	12.800
AMBITO 6	FEIS00600L	I.S.I.T.U. BASSI - P. BURGATTI	22	15	1	1	6.400
AMBITO 7	FOTF03000D	I.T.I. MARCONI	52	38	2	2	12.800
AMBITO 8	FOIS01100L	PASCAL-COMANDINI	70	28	3	1	12.800
AMBITO 9	MOIC840003	I.C. 3 MODENA	26	36	1	2	9.600
AMBITO 10	MOIC82200D	I.C. CARPI ZONA NORD	68	28	3	1	12.800
AMBITO 11	MOIS00200C	PRIMO LEVI	88	30	3	1	12.800
AMBITO 12	PRTD02000E	MELLONI	64	42	3	2	16.000
AMBITO 13	PRIC80800E	I.C. NOCETO R.LEVI MONTALCINI	50	24	2	1	9.600
AMBITO 14	PCPC010004	LC M. GIOIA	40	21	2	1	9.600
AMBITO 15	PCIC80900D	IC U. AMALDI	52	21	2	1	9.600
AMBITO 16	RAIC81900L	I.C. M. VALGIMIGLI-MEZZANO	38	24	2	1	9.600
AMBITO 17	RAIS003007	POLO TECNICO PROFESSIONALE DI LUGO	42	21	2	1	9.600
AMBITO 18	RERIO90008	IP SERVIZI GALVANI IODI	62	45	3	2	16.000
AMBITO 19	REIC83800C	GUALTIERI	39	16	2	1	9.600
AMBITO 20	REIS00200T	CATTANEO/DALL'AGLIO	30	15	1	1	6.400
AMBITO 21	RNTF010004	I.T.T.S.O. BELLUZZI - L. DA VINCI	60	44	2	2	12.800
AMBITO 22	RNIC80700L	IC MISANO ADRIATICO	27	16	1	1	6.400

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Decreto del Presidente della Repubblica del 13 giugno 1958, n. 585:
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1958/06/17/058U0585/sg>
- Decreto Ministeriale del 9 febbraio 1979:
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/1979/02/20/50/so/0/sg/pdf>
- Decreto del Presidente della Repubblica del 12 febbraio 1985, n. 104:
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1985/03/29/085U0104/sg>
- Decreto legislativo del 19 febbraio 2004, n. 59:
<https://archivio.pubblica.istruzione.it/riforma/allegati/dl190204.pdf>
- Legge n. 169 del 2008
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2008/10/31/08A08012/sg>
- Circolare Ministeriale del 27 ottobre 2010, n. 86:
<http://1.flcgil.stgy.it/files/pdf/20101111/circolare-ministeriale-86-del-27-ottobre-2010-cittadinanza-e-costituzione.pdf>
- Legge n. 107 del 15 luglio 2015:
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2015/07/15/15G00122/sg>
- Legge n. 92 del 21 agosto 2019: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/08/21/19G00105/sg>
- Decreto n. 35 del 22 giugno 2020
https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/m_pi.AOOGABMI.Registro+Decreti%28R%29.0000035.22-06-2020.pdf/8e785f33-2898-95b1-7326-dcc368228f98?t=1592916355595
- Allegato a Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica
https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/ALL.+Linee_guida_educazione_civica_dopoCSPI.pdf/8ed02589-e25e-1aed-1afb-291ce7cd119e?t=1592916355306
- Nota n. 535 del 2021 - Insegnamento trasversale dell'educazione civica nei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello - Istruzioni operative per l'a.s. 2020/2021
<https://usr.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2021/01/>

AODGOSV.REGISTRO-UFFICIALE.2021.0000535.pdf

Allegato:

https://usr.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2021/01/Bozza_def.-Ins.-trasversale-Ed.-civica_Istruz.-operative.pdf

- Decreto nomina Comitato Tecnico Scientifico
[https://www.istruzione.it/educazione_civica/allegati/m_pi.AOOGABMI.RegistroDecreti\(R\).0000001.12-05-2020.pdf](https://www.istruzione.it/educazione_civica/allegati/m_pi.AOOGABMI.RegistroDecreti(R).0000001.12-05-2020.pdf)
- Nota MI prot. 37467 del 24 novembre 2020 -Formazione docenti in servizio a.s. 2020-2021. Assegnazione delle risorse finanziarie e progettazione delle iniziative formative
https://www.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2021/02/m_pi.AOODRER.REGISTRO-UFFICIALEI.0021401.25-11-2020-1.pdf
- Nota MI prot. 19479 del 16 luglio 2020 - Formazione docenti in servizio a.s. 2020-2021. Assegnazione delle risorse finanziarie e progettazione delle iniziative formative
[https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Prot.+n.19479+del+16+luglio+2020.pdf/2932cc93-c9d8-b345-c29e-43abad07abfb?version=1.0&t=1595423161431.](https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Prot.+n.19479+del+16+luglio+2020.pdf/2932cc93-c9d8-b345-c29e-43abad07abfb?version=1.0&t=1595423161431)

Le formazioni svolte negli ambiti dell'Emilia-Romagna nell'a.s. 2020/2021

A cura delle referenti per la formazione degli Uffici di Ambito Territoriale dell'Emilia-Romagna:

Gaetana De Angelis

Ufficio di Ambito Territoriale di Bologna

Villi Demaldè

Ufficio di Ambito Territoriale di Ferrara

Alessandra Prati

Ufficio di Ambito Territoriale di Forlì-Cesena

Maurizio Macciantelli

Ufficio di Ambito Territoriale di Modena

Elisabetta Zanichelli

Ufficio di Ambito Territoriale di Parma

Manuela Rossi

Ufficio di Ambito Territoriale di Piacenza

Doris Cristo,

Monica Foschi

Ufficio di Ambito Territoriale di Ravenna

Cinzia Ruozi,

Cinzia Conti

Ufficio di Ambito Territoriale di Reggio Emilia

Mirko Vignoli

Ufficio di Ambito Territoriale di Rimini

In questo contributo sono raccolte brevi sintesi curate dai referenti provinciali per la formazione, riferite alle formazioni svolte negli ambiti nel primo anno di sperimentazione dell'educazione civica. I materiali resi disponibili dai formatori, sono stati raccolti alla pagina web:

Materiali modulo formativo 10h (<https://www.istruzioneer.gov.it/materialiedciv30h/>).

Si evidenzia che, per una soluzione organizzativa più efficace, le 22 scuole polo di ambito spesso hanno collaborato per offrire un'unica proposta formativa nella provincia. Tutte hanno previsto un approfondimento delle tre tematiche delle LL.GG. (modulo 10 ore) e, non di rado, per la loro conduzione, ci si è avvalsi di risorse del territorio o di docenti esperti anche individuati in precedenti esperienze formative a carattere regionale.

Le considerazioni dei referenti della formazione evidenziano la necessità di proseguire la formazione nell'a.s. 2021/2022 curando, in particolare, la dimensione operativa-laboratoriale per la realizzazione di strumenti di riferimento da proporre alle scuole.

Formazione dei referenti di educazione civica a.s. 2020/21 - PROVINCIA BOLOGNA¹⁵

La formazione dei docenti e referenti dell'educazione civica nell'ambito territoriale di Bologna è stata organizzata con un coordinamento unico per tutti gli ambiti. Nello specifico, è stato costituito un gruppo di lavoro "interambito" che ha messo a punto i materiali per la formazione con il coinvolgimento dei

¹⁵ A cura di Gaetana De Angelis – Referente formazione dell'Ufficio di Ambito Territoriale di Bologna.

Parole chiave:

Formazione territoriale, scuole polo formazione, proposte formative a.s. 2021/2022, collaborazioni territoriali.

Keywords:

Territorial training, central training schools, training proposals a.s. 2021/2022, territorial collaborations.

docenti Tutor SNV (Sistema Nazionale di Valutazione) della provincia di Bologna.

L'intento è stato quello di accompagnare la formazione dei referenti per l'educazione civica delle istituzioni scolastiche attraverso la modalità del *peer tutoring*, allo scopo di creare momenti di riflessione partecipata, di confronto sui modelli utilizzabili e di condivisione delle buone pratiche.

In primo luogo, si è dato spazio all'approfondimento dei tre nuclei tematici di cui all'art. 1 comma 2 Legge 20 agosto 2019 n. 92 tramite incontri in videoconferenza plenaria rivolti ai referenti dell'educazione civica,

individuati dalle istituzioni scolastiche, e ai tutor che avrebbero avuto l'incarico di sviluppare i temi nella fase laboratoriale successiva.

In particolare, è stato affrontato il tema dello *Sviluppo sostenibile* con il prof. Balzani, che ha sottolineato l'importanza dell'*Agenda 2030* come quadro concettuale dal quale trarre ispirazione per costruire una piattaforma per il futuro dell'Italia e del mondo anche e specialmente a partire dalla scuola, contesto in cui deve emergere l'importanza di agire con la consapevolezza che ogni azione individuale comporta sempre delle responsabilità nei confronti della collettività.

Il tema della cittadinanza digitale è stato affrontato dalla prof.ssa Palmirani, con un *focus* sulla conoscenza del fenomeno digitale nelle sue sfaccettature quale punto di partenza per acquisire la competenza digitale (competenza chiave) necessaria all'utilizzo consapevole della rete e alla tutela dell'identità digitale.

L'intervento del prof. Mantegazza sul tema della *Costituzione* ha nuovamente ribadito l'opportunità di dare concretezza ai principi della Costituzione attraverso il rispetto delle regole in ambito scolastico anche nei gesti quotidiani.

Alla formazione in plenaria con metodologia frontale è stato affiancato un percorso successivo di natura laboratoriale finalizzato all'elaborazione di strumenti e soluzioni possibili per l'introduzione dell'educazione civica. Tale percorso ha previsto una fase di condivisione all'interno degli istituti scolastici, con successiva disseminazione negli istituti e affinamento degli strumenti. Sono stati indicati due percorsi di lavoro successivi. L'obiettivo della prima fase, grazie alla costituzione presso le varie scuole di gruppi di lavoro dei coordinatori di educazione civica, è stato quello di individuare la "coerenza" tra l'insegnamento dell'educazione civica e i vari documenti della scuola: l'analisi del contesto, gli obiettivi formativi prescelti, il patto di corresponsabilità, il regolamento d'istituto, i curricula disciplinari e le progettazioni dei docenti. Con il secondo percorso sono stati forniti ai docenti spunti per riflettere su "un'attività efficace" da realizzare, fornendo

un modello che ne suggerisse gli elementi indispensabili. La formazione si è conclusa con un momento di riflessione e restituzione finale in plenaria per un primo bilancio delle attività proposte.

In considerazione della novità e peculiarità del percorso, in questo primo anno si è privilegiata una progettazione svolta prevalentemente all'interno dell'istituto con contributi di esperti esterni.

Per quanto attiene agli ulteriori raccordi con l'insegnamento dell'educazione civica, anche la progettazione delle attività formative obbligatorie dei docenti in periodo di formazione e prova ha previsto, già negli anni precedenti, attività inerenti alle tematiche dei nuclei fondanti di tale insegnamento. Nel corrente anno scolastico si è ritenuto di dare rilievo all'introduzione dell'educazione civica già a partire dall'*Incontro di accoglienza* con un intervento specifico sul tema tenuto dalla dirigente Migliori dal titolo "Curricolo, progettazione e valutazione. L'insegnamento dell'educazione civica"¹⁶.

Nell'organizzazione dei laboratori formativi obbligatori, rivolti ai docenti neoassunti e progettati in collaborazione con le scuole polo per la formazione, il tema dell'insegnamento dell'educazione civica ha avuto largo riscontro evidenziando una diffusa esigenza formativa.

Considerazioni e proposte per l'a.s. 2021/2022

Nel complesso, il percorso formativo intrapreso lo scorso anno per la definizione del curricolo di educazione civica, tenendo a riferimento le Linee guida, in coerenza ed eventuale integrazione con le Indicazioni Nazionali per il curricolo delle scuole dell'Infanzia e del Primo Ciclo di istruzione e con le Indicazioni Nazionali per i Licei e le Linee guida per gli Istituti Tecnici e Professionali, è stato oggetto di grande attenzione da parte delle scuole del territorio bolognese.

Maggiore spazio potrà essere dedicato nel secondo anno, anche al fine di consolidare le buone pratiche intraprese dalle istituzioni scolastiche secondarie di II grado, a una riflessione sul raccordo con le esperienze dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento, PCTO.

Allo stesso modo, la ricchezza di proposte e progettualità degli Enti locali e del mondo delle associazioni, che caratterizza il territorio bolognese ed è spesso orientata sulle aree di interesse dell'educazione civica, potrà essere messa in connessione in modo sistemico e organico con il curricolo attraverso l'elaborazione guidata di strumenti adeguati.

¹⁶ <https://bo.istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/sites/3/2020/12/15dicembre2020-Migliori.pdf>.

Formazione dei referenti di educazione civica a.s. 2020/21 - PROVINCIA FERRARA¹⁷

Nella provincia di Ferrara le due scuole-polo per la formazione, I.I.S. "Aleotti-Dossi" per l'Ambito 5 e I.S.I.T. "Bassi-Burgatti" per l'Ambito 6 hanno scelto, di comune accordo e d'intesa con il referente dell'UAT, di affidare la formazione dei referenti per l'educazione civica delle scuole dei rispettivi territori (Primo modulo formativo di "10 ore") ad un unico soggetto, nel caso specifico la *Pearson*, che potesse offrire un percorso e un supporto, anche tecnico e operativo, completo. Sono stati così programmati, sulla scorta del numero previsto di partecipanti, sei corsi in totale, di cui quattro per l'Ambito 5 e due per l'Ambito 6, ulteriormente suddivisi tra quelli rivolti ai referenti delle scuole del primo ciclo e quelli rivolti ai referenti delle scuole del secondo ciclo. I corsi sono stati strutturati in tre moduli, per approfondire le tre macroaree della L. 92/2019, la *Costituzione Italiana*, la *Sostenibilità*, la *Cittadinanza Digitale*, e un altro più di tipo laboratoriale. In quest'ultimo sono state presentate esperienze operative di educazione civica specifiche per i vari ordini di scuola.

Ognuno dei primi tre moduli era a sua volta suddiviso in attività asincrone in autoformazione, attività sincrone con la presenza di un formatore e in uno spazio dedicato alla realizzazione di UDA da parte dei corsisti sulla scorta dei compiti loro assegnati.

Nelle attività asincrone sono stati sviluppati i concetti base, i riferimenti normativi, le strategie didattiche, presentati gli strumenti e i materiali, proposti esempi di attività da realizzare in classe. È stata offerta anche un'ampia scelta di materiali, ed è stato previsto un questionario finale, con valore di verifica, eventualmente replicato in caso di esito non sufficiente.

Le attività in modalità sincrona, svolte tutte *on line* sulla piattaforma di e-learning della *Pearson* a causa delle note restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria, sono state strutturate in una serie di incontri seminariali con i formatori, durante i quali i formatori stessi hanno via via richiamato i contenuti delle Indicazioni Nazionali, presentato strumenti didattici - quali per esempio *Jamboard*, *Padlet*, *Google Sites* - e ipotesi di format per la realizzazione delle UDA, esemplificato le fasi di progettazione delle stesse e i relativi criteri di valutazione. I formatori hanno inoltre indirizzato il lavoro dei gruppi con indicazioni operative e stimoli per la riflessione e revisionato in itinere i lavori dei gruppi, condivisi sulla piattaforma.

I docenti partecipanti hanno affrontato le fasi di ideazione e condivisione dei contenuti delle UDA e di documentazione di quanto elaborato dai vari gruppi di lavoro.

¹⁷ A cura di Villi Demaldè - Referente formazione dell'Ufficio di Ambito Territoriale di Ferrara.

Al termine di tutte le attività previste, ai corsisti veniva data la possibilità di ottenere l'attestato di partecipazione.

Considerazioni e proposte per l'a.s. 2021/2022

Tra le esigenze manifestate dai partecipanti vi è sicuramente quella di approfondire il tema della valutazione dell'educazione civica, questione che - come è emerso dal confronto tra gli stessi docenti - è stata affrontata in modi anche molto diversi da scuola a scuola.

Altra esigenza indicata è stata quella di definire maggiormente il raccordo tra l'attività dei referenti e quella degli altri colleghi coinvolti nel percorso di educazione civica all'interno delle classi della propria scuola.

È stato inoltre segnalato come le tre tematiche di fatto si intersechino tra loro e di tali rimandi sia opportuno tenere conto nella progettazione delle attività, e quindi anche della formazione. Ancora, è stata sottolineata l'importanza di calarsi nello specifico di ogni situazione e di ogni territorio, nella loro varietà e nelle loro differenze.

Infine è auspicabile che la formazione sia il più possibile compatibile con i tempi di avvio delle attività della scuola, così da poter fornire ai docenti un supporto efficace nel momento in cui gli stessi ne hanno maggiormente bisogno.

Formazione dei referenti di educazione civica a.s. 2020/21 - PROVINCIA FORLÌ-CESENA¹⁸

Nella provincia di Forlì-Cesena, la realizzazione della formazione per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica è stata effettuata in stretta collaborazione tra l'Ufficio di Ambito Territoriale e le due scuole polo: l'I.T.I. "G. Marconi" di Forlì per l'Ambito 7 e l'I.I.S. "Comandini/Pascal" di Cesena per l'Ambito 8.

Una prima Unità Formativa di dieci ore, svolta dal mese di novembre 2020 all'inizio di febbraio 2021, è stata organizzata congiuntamente per tutti gli istituti della provincia, suddivisi in scuole di primo e di secondo ciclo. Il corso è stato svolto *on line* e ha previsto momenti di formazione in presenza e momenti di attività laboratoriale di progettazione di modelli di Unità di apprendimento e di proposte di strumenti di valutazione. Nel primo incontro è stato tracciato il quadro normativo e sono stati trattati gli aspetti contenutistici e metodologici dell'educazione civica. I tre nuclei tematici dell'insegnamento, previsti dal comma 2 dell'articolo 1 della Legge 92/2019, sono stati approfonditi, negli incontri successivi, in un'ottica di ripensamento del curriculum secondo un approccio

¹⁸ A cura di Alessandra Prati - Referente formazione di Ufficio di Ambito di Forlì-Cesena.

transdisciplinare. Sono quindi state create otto *Classroom* affinché i corsisti, con il supporto di due tutor e in modalità asincrona, potessero confrontarsi e scambiarsi materiali per giungere all'elaborazione di curricoli e alla realizzazione di rubriche e di griglie di valutazione.

Nella seconda fase della formazione, i due Ambiti Territoriali hanno lavorato separatamente poiché le scuole manifestavano esigenze diverse. Nell'Ambito di Forlì sono state progettate Unità Formative distinte per grado di scuola. Si è privilegiata la dimensione pratico-metodologica e si è approfondito l'aspetto della gestione integrata e collegiale dell'educazione civica, con esempi concreti di compiti di realtà.

Le scuole di Cesena e comprensorio invece, pur non trascurando le tematiche relative al curriculum di istituto e alla valutazione, hanno preferito privilegiare l'aspetto contenutistico, approfondendo ulteriormente le tre macroaree della L. 92/2019 (vd., a titolo di esempio, l'Unità Formativa sulla *Storia delle dichiarazioni dei diritti*). Condividendo modalità organizzative, competenze e linguaggi si è arrivati allo sviluppo di percorsi didattici concretamente sperimentabili nelle classi.

In entrambi gli Ambiti, è stata curata la formazione per la scuola dell'infanzia: i docenti hanno elaborato strumenti di riflessione e progettazione nei tre ambiti dell'educazione civica nella consapevolezza che vivere le prime esperienze di cittadinanza implica rendersi conto dell'importanza di regole condivise e del rispetto per il punto di vista dell'altro.

Un corso di formazione dei docenti dal titolo "*L'insegnamento dell'Educazione Civica nei percorsi di Istruzione degli Adulti*" è stato organizzato dal CPIA di Forlì-Cesena. I gruppi di lavoro hanno prodotto curricoli di educazione civica e rubriche di valutazione che, all'inizio del prossimo anno scolastico, saranno oggetto di confronto, approfondimento e condivisione dei docenti.

Le scuole d'Ambito, soprattutto in quest'ultima fase della formazione, hanno realmente lavorato in un'ottica di *rete*, intesa non in un'accezione puramente amministrativa, ma come comunità di professionisti disposti a confrontarsi e a condividere esperienze e buone pratiche: fare rete per costruire legami, per promuovere le professionalità, per fare ricerca.

Nonostante la formazione sia stata svolta interamente *on line*, il livello dei lavori di gruppo è stato alto e si è instaurato un clima di partecipazione attiva e di collaborazione. Le tematiche trattate dai formatori sono spesso state declinate recependo le esigenze e gli interessi specifici comunicati dai docenti partecipanti alla formazione.

Considerazioni e proposte per l'a.s. 2021/2022

Come indicato dalla normativa, in considerazione delle competenze attese e degli obiettivi di apprendimento, non riconducibili a una specifica disciplina,

l'insegnamento dell'educazione civica deve necessariamente avere carattere di trasversalità.

Proposta per una prossima formazione è quella di fare ricerca e progettazione per costruire percorsi di apprendimento/insegnamento che superino i confini convenzionali delle varie discipline.

Affinché l'insegnamento dell'educazione civica vada oltre la mera multidisciplinarietà, se non addirittura assuma carattere di "altra disciplina" o ancora di interventi occasionali e non sistematici, è indispensabile continuare la formazione coinvolgendo, nell'approfondimento dei tre nuclei tematici, i docenti di ogni grado di scuola e di ogni disciplina.

Per il carattere pervasivo delle tecnologie, per la necessità di sostenere la massima inclusione digitale, perché l'educazione alla cittadinanza digitale non può essere un impegno professionale solo di alcuni docenti contitolari della classe e del consiglio di classe, la formazione nell'ambito dell'educazione civica potrà essere l'occasione per arrivare al coinvolgimento degli insegnanti più *resistenti all'innovazione tecnologica*.

Nonostante il territorio romagnolo sia ricco di soggetti appartenenti al terzo settore, il coinvolgimento del mondo del volontariato nella realizzazione della formazione dei docenti è stato ridotto. Si auspica, pertanto, la progettazione di attività di formazione che prevedano anche la partecipazione di organizzazioni di volontariato, di associazioni di promozione sociale, di fondazioni.

Infine, sempre nell'ottica del confronto e dello scambio di competenze professionali, si ritiene opportuna la programmazione di una formazione che preveda la validazione dei materiali e degli strumenti elaborati e testati nell'anno scolastico 2020/2021.

Formazione dei referenti di educazione civica a.s. 2020/21 - PROVINCIA MODENA¹⁹

La formazione sull'educazione civica rivolta ai referenti di istituto dalle scuole polo della formazione dell'Ambito Territoriale di Modena è stata organizzata, prevalentemente, in distinti moduli rivolti a docenti della infanzia/primaria, secondaria di I e di II grado, con una progettazione che ha preso in considerazione le esigenze pervenute dalle scuole del territorio. I moduli, svolti in modalità *on line*, hanno previsto interventi inerenti la presentazione dei tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge 20 agosto 2019, n. 92, "Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà", "Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio", "Cittadinanza digitale", privilegiando l'aspetto della formazione metodologica per

¹⁹ A cura di Maurizio Macciantelli - Referente formazione di Ufficio di Ambito di Modena.

la realizzazione di unità di apprendimento vicine ai compiti di realtà, sviluppando le interazioni tra l'insegnamento trasversale dell'educazione civica e il PTOF, evidenziando l'impatto e le ricadute di questo nuovo insegnamento nella progettualità della scuola.

Alcuni interventi sono stati integrati da video lezioni o *Podcast* asincroni di approfondimento del tema sviluppato, per favorire la fruizione e sollecitare un apprendimento personalizzato. La progettazione di alcuni moduli ha incluso momenti volti all'elaborazione del curricolo di educazione civica in raccordo con i profili in uscita e alla costruzione di griglie di valutazione in itinere e finali, nel corso dei quali sono stati costruiti e forniti esempi concreti di curricolo di educazione civica e di griglie di valutazione. Al termine del modulo di 10 ore, i referenti hanno svolto nelle rispettive scuole le rimanenti 30 ore, fornendo supporto ai coordinatori di educazione civica e agli altri docenti. I docenti formatori sono stati individuati sulla base di collaudate e proficue esperienze pregresse nel campo della formazione in collaborazione con Università, Enti di ricerca, dirigenti scolastici²⁰.

Considerazioni e proposte per l'a.s. 2021/2022

Per potenziare la formazione dei docenti sui temi e le modalità di svolgimento dell'educazione civica, l'Ufficio di Ambito Territoriale di Modena ha inoltre organizzato per l'a.s. 2021/2022 un percorso sperimentale di formazione/ accompagnamento dei docenti in stretta collaborazione con gli attori del territorio. Nell'ottica di promuovere percorsi di cittadinanza interdisciplinari, integrati con il curricolo d'istituto e in grado di motivare e coinvolgere attivamente gli studenti, il progetto ha coinvolto organizzazioni ed enti del territorio (appartenenti al mondo delle imprese e del Terzo settore) direttamente impegnati sui temi della cittadinanza attiva e dello sviluppo sostenibile. Le figure esterne accompagnano i docenti nel progettare e realizzare Unità di apprendimento

²⁰A titolo esemplificativo: Università di Bologna (prof.ssa Vannini) - La valutazione delle competenze di cittadinanza; Università di Bologna (prof. Pasquino) - Il rapporto tra Costituzione e Scuola; Università del Salento (prof. Ellerani) - Realizzazione di unità didattiche vicine ai compiti di realtà; Università di Torino (prof. Trichero) - Sviluppo delle tematiche di educazione civica dalla infanzia alla secondaria di II grado; Università Cattolica di Brescia (prof. Nicoli) - La valutazione dall'infanzia alla secondaria di II grado; Damiano Previtali (Dirigente M.I.) - Educazione civica e progettualità della Scuola; Gabriele Benassi (consulente M.I.) - Cittadini della comunità digitale; Fondazione Golinelli - Agenda 2030 rapporto tra scienza, sostenibilità educazione civica; Associazione "Parole Ostili" - Costruzione di percorsi di educazione civica; Gruppo Edurete - Educazione civica con approccio per competenze; Giovanni Fasan (Dirigente scolastico I.T.E. "Macedonio Melloni" di Parma) - Elaborazione del curricolo di educazione civica in raccordo con i profili in uscita; Alessandra Silvestri (Dirigente scolastico Liceo Scientifico "Teresa Gullace Talotta" di Roma) - Costruzione di griglie di valutazione in itinere e finali; Daniele Barca (Dirigente scolastico I.C. 3 di Modena) - Imparare a vivere nell'Infosfera.

partendo da problematiche concrete di carattere sociale, economico, ambientale. Collaborano, inoltre, con i docenti nel valutare le ricadute dei percorsi sulla motivazione e sulle competenze degli studenti, in modo da analizzare le eventuali criticità e progettare le successive azioni di miglioramento. Per approfondire l'iniziativa progettuale dell'UAT di Modena si rimanda al *link*: <https://mo.istruzioneer.gov.it/pagine-tematiche/progetti-di-ricerca/>.

Dai *feedback* ricevuti, emerge l'opportunità di improntare la formazione dell'a.s. 2021/2022 secondo un approccio laboratoriale e rivolta all'elaborazione condivisa di moduli didattici interdisciplinari per il raggiungimento dei traguardi di apprendimento previsti nel curriculum. Altro tema che appare opportuno approfondire è quello della valutazione dell'educazione civica, in particolare delle competenze trasversali (*soft skills*) che l'insegnamento dell'educazione civica sollecita. In particolare, si intenderà individuare metodologie e strumenti per sviluppare, rilevare e valutare queste competenze.

Formazione dei referenti di educazione civica a.s. 2020/21 - PROVINCIA PARMA²¹

*"Fatti non foste a viver come bruti,
ma per seguir virtute e canoscenza"*
Dante Alighieri, *Inferno*, Canto XXVI

Nella provincia di Parma il percorso relativo alla formazione riguardante l'insegnamento dell'educazione civica rivolto ai referenti individuati dalle istituzioni scolastiche, si è svolto attraverso una prima parte teorica ed una seconda parte maggiormente laboratoriale. Il primo intervento è stato incentrato sul quadro normativo di riferimento (Legge 92/2019), preceduto da una panoramica sui precedenti interventi normativi e sul contesto internazionale (Consiglio dell'Unione Europea-Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018) a cui è seguita una riflessione sulle finalità dell'educazione civica, su otto tematiche principali attraverso le quali sviluppare le competenze civiche per il curriculum in costante interazione con comune/ente locale/comunità come spazio d'apprendimento e luogo di spendibilità. Il secondo intervento dal titolo "**Cittadinanza e Costituzione - Organi dello Stato, dell'Unione Europea e degli organismi internazionali**" ha riguardato gli strumenti del vivere civile e l'organizzazione sociale dello Stato con un approfondimento relativo allo Stato di diritto ed ai rapporti giuridici per giungere ad una riflessione sul significato di cittadinanza come relazione tra soggetti ed oggetti nell'esperienza giuridica. A seguito di tali interventi di carattere generale,

²¹ A cura di Elisabetta Zanichelli - Referente formazione dell'Ufficio di Ambito di Parma.

la formazione proposta ha sviluppato alcune tematiche maggiormente specifiche per fornire ai docenti referenti materiale e spunti di riflessione spendibili nella costruzione del curricolo e, quindi, nell'attività didattica. Il terzo contributo si è focalizzato sulle *new skills* per lo sviluppo sostenibile, perciò sono stati trattati argomenti inerenti i cambiamenti climatici e l'*Agenda 2030* fornendo indicazioni su un approccio pedagogico allo sviluppo sostenibile stesso, al fine di formare cittadini della sostenibilità. Il quarto intervento ha riguardato la cittadinanza digitale e in particolare ha analizzato il "Quadro europeo della competenza digitale (DigComp 2.1)" per individuare le competenze necessarie per una cittadinanza digitale consapevole, unitamente alla proposta di modalità valutative spendibili nel contesto didattico.

La seconda parte, maggiormente laboratoriale, si è articolata in due *workshop*: "**L'elaborazione del curricolo di Educazione civica in raccordo con i profili di uscita**" e "**Costruzione di griglie di valutazione in itinere e finali**": durante il primo intervento sono state prese in considerazione le Linee guida ministeriali per la declinazione del curricolo, i traguardi, gli obiettivi e le competenze da sviluppare e sono state sottoposte ai docenti in formazione proposte operative di lavoro; nel secondo si è dato spazio alla modalità valutativa ed alla costruzione di strumenti adatti alla valutazione trasversale.

Considerazioni e proposte per l'a.s. 2021/2022

I docenti, individuati dagli istituti scolastici, che hanno partecipato alla formazione ritengono elemento di criticità la difficoltà nella valutazione della disciplina stessa, in quanto presuppone un lavoro importante all'interno dei consigli di classe e interclasse. È auspicabile, per il futuro, pensare ad un percorso formativo che coinvolga un numero consistente di docenti e che sia improntato sulla necessità di collaborazione e corresponsabilità.

È emersa inoltre l'importanza di basare la prossima formazione su attività laboratoriali, che offrano ai docenti spunti concreti e interessanti, spendibili in maniera efficace nei loro percorsi scolastici.

Sempre più viva la necessità di progettare in collaborazione con gli Enti territoriali e con le associazioni presenti, per garantire una formazione capillare e la conseguente diffusione di stili di vita corretti e consapevoli.

Formazione dei referenti di educazione civica a.s. 2020/21 - PROVINCIA PIACENZA²²

Il percorso formativo relativo al Piano di formazione per l'insegnamento dell'educazione civica di cui alla Legge 92/2019, rivolto ai referenti di educazione civica, per un monte orario di 10 ore, organizzato nella provincia di Piacenza, si è svolto nel periodo tra gennaio e marzo 2021. All'inizio di ogni settimana i formatori hanno reso disponibili su piattaforma *drive*, riservata ai corsisti, i materiali inerenti al tema previsto in calendario (video, articoli, piccole esercitazioni, *link*, *podcast*, ecc.) corrispondenti ad un carico di *lavoro* di cinque ore complessive. In ogni settimana c'è stato un impegno formativo sincrono di 1,30/2 ore dovuto alla visione del materiale su cui sono successivamente stati svolti i lavori di gruppo.

Il percorso ha tradotto concretamente in moduli formativi i 3 nuclei tematici dell'insegnamento come precisato nel comma 2 dell'articolo 1 della Legge.

Gli argomenti trattati nei sei incontri sono stati:

- Costituzione e life skills,
- Cittadinanza digitale, sostenibilità e life skills
- Neuroscienze, apprendimento e life skills
- Competenza e life skills,
- Didattica e life skills,
- Curricolo e life skills.

La modalità di svolgimento della formazione è stata *on line*, con momenti di lezione frontale, alternati a momenti laboratoriali. La piattaforma *drive* è stata utilizzata anche per la registrazione delle formazioni e la condivisione dei materiali prodotti anche dalle scuole. Al termine del percorso formativo delle 10 ore, ai corsisti è stato sottoposto un questionario di valutazione.

Nell'ambito del progetto *Tempo di Life Skills* sono state strutturate le 30 ore di "tutoraggio, formazione, supporto" previste del Piano di formazione; pertanto, è stato chiesto di aderire ai referenti di educazione civica che intendessero proseguire la formazione all'interno del progetto.

Dal mese di aprile 2021 sono stati organizzati gruppi di ricerca per ordine scolastico. I docenti hanno partecipato ad incontri di formazione (docente esperto Ispettore Rondanini), incontri organizzativi, *word café*, incontri di lavoro, per operare alla predisposizione di un curriculum verticale di *Life Skills* per mappe. I gruppi di ricerca si sono incontrati anche in verticale. Le mappe sono state prodotte e sono ora al vaglio del gruppo di studio e ricerca.

Le due scuole Polo della Provincia di Piacenza, il Liceo "M. Gioia" e l'Istituto Comprensivo "Amaldi" di Cadeo, hanno stilato un accordo di rete con il Liceo

²² A cura di Manuela Rossi - Referente formazione dell'Ufficio di Ambito di Piacenza.

“L.Respighi” per l’organizzazione del Piano di Formazione Nazionale dei Referenti di educazione civica.

A febbraio 2021 è stato siglato un Protocollo di intesa, tra AUSL di Piacenza, Ufficio IX - Ambito Territoriale di Parma e Piacenza - Sede di Piacenza e le scuole aderenti del Progetto “Tempo di Life Skills” per garantire la ricaduta, di contenuti ed organizzativa, del Progetto “Tempo di Life Skills” basato sull’impostazione teorica del modello delle competenze trasversali - *life skills*²³ proposto ormai in varie sedi europee e nazionali. Tale modello si è dimostrato una fondamentale integrazione alle azioni di promozione della salute. Le *life skills* infatti mediano la traduzione di conoscenze, atteggiamenti e valori in capacità effettive che portano al cambiamento e all’assunzione di comportamenti di salute e di prevenzione. Vengono identificate dieci competenze: *consapevolezza di sé, gestione delle emozioni, gestione dello stress, comunicazione efficace, relazioni efficaci, empatia, pensiero creativo, pensiero critico, decision making, problem solving*. Il Piano di Formazione di educazione civica è stato inserito nel progetto “Tempo di Life Skills”.

Considerazioni e proposte per l’a.s. 2021/2022

La seconda parte del progetto è già iniziata a settembre 2021 con tre percorsi formativi su innovazioni metodologiche (*Project Based Learning, Design Thinking*) e tematiche di interesse, richieste dai partecipanti (*Competenze emotive, relazione, mediazione dei conflitti*)²⁴ promosse anche dall’Ufficio Scolastico e aperte ai referenti di educazione civica di Piacenza e provincia.

Sempre nel mese di settembre 2021 è stato presentato un Accordo di rete tra le istituzioni scolastiche del territorio, per rendere più proficua la collaborazione tra le stesse. Infatti si auspica che le metodologie didattiche per lo sviluppo delle competenze trasversali siano applicate in sinergia e in modo continuativo e siano proposti percorsi formativi in tema di educazione civica, competenze trasversali e temi di promozione della salute. In questa fase si predisporrà una ricerca- azione nelle classi per la sperimentazione dei modelli approntati.

Il curriculum di *life skills*, predisposto “in verticale” secondo i vari gradi scolastici, sarà declinato secondo evidenze. Sarà previsto un supporto all’innovazione metodologica e alla predisposizione di strumenti di valutazione con l’aiuto di esperti. Parallelamente proseguirà il lavoro del gruppo degli studenti (nel quale saranno coinvolti anche studenti della Consulta Provinciale degli Studenti) e dei genitori. Al termine della sperimentazione si prevede di coinvolgere l’intera comunità scolastica piacentina.

²³ Who, 1993 Life Skills Education In Schools, MIUR: <https://www.dors.it/documentazione/testo/201703/1993%20OMS%20lifeskil%20SCHEDA.pdf> - L.145/2018.

²⁴ Link di riferimento.

Formazione dei referenti di educazione civica a.s. 2020/21 - PROVINCIA

RAVENNA²⁵

Avanti, voi che pensate di star viaggiando

Avanti o viaggiatori, o naviganti.

Non buon viaggio

ma, avanti viaggiatori.

Thomas Eliot, Quattro quartetti, *The Dry Salvages*

Il percorso formativo messo in campo nella provincia di Ravenna è stato affidato, per il Primo ciclo a Marta Marchi, docente di scuola primaria, formatrice e scrittrice; per il Secondo ciclo a Daniele Aristarco, ex docente di scuola secondaria di II grado, drammaturgo, scrittore e regista, formatore di una "Educazione civica in pratica".

I contenuti delle proposte sono stati sviluppati con una gradualità ed una intensità concettuale connesse ai diversi ordini di scuola. La formatrice Marchi ha predisposto un percorso di sostanziale costruzione dei concetti strutturanti l'educazione civica, attribuendo una curvatura in linea con la continuità, che ha preso l'avvio dalla normativa vigente. Il tema *Costituzione* è stato affermato nei suoi principi fondamentali insieme al Calendario Civile che ripercorre eventi da approfondire e che scandiscono un tempo storico che si rinnova nella attualità. In successione sono stati illustrati i temi della *Legalità*, con riferimento alla Biblioteca della Legalità, dello *Sviluppo sostenibile* con contributi del WWF, della *Cittadinanza Digitale*, del Manifesto e Parole O-stili per coniugare lo sviluppo della capacità critica, allo scopo di supportare il fondamentale *focus* della "capacità di saper scegliere". L'attenzione al cambiamento è stata sollecitata e sostenuta da esempi di pratiche ed esperienze significative. I contributi argomentativi sono stati articolati su modalità organizzative aderenti ai differenti gradi scolastici.

L'integrazione con una ricca e versatile bibliografia/sitografia, con documenti ed articoli, insieme ad un approfondimento corredato di esempi e griglie sui curriculi e sulla valutazione, hanno attribuito completezza all'intervento ed al ventaglio tematico. La struttura della proposta ha evidenziato in maggiore percentuale la condivisione dei contenuti da parte della formatrice; una sezione riservata all'attività laboratoriale, in linea con quanto suggerito dalla normativa e riproducibile nei contesti scolastici, poi supportata dalla disponibilità della docente ad azioni di *tutoring*.

²⁵ A cura di Doris Cristo, Monica Foschi - Referenti formazione dell'Ufficio di Ambito di Ravenna.

Il contributo di Daniele Aristarco si è esplicitato all'interno della cornice del concetto di *trasversalità*, mutuato dal Decreto stesso. Esso viene inteso non solo come riferimento all'attualità, ma anche e soprattutto, come apertura ad un nuovo approccio al sapere che attraversa spazi diversi e, dunque, consente di spostarsi in libertà nella trama di suggestioni e temi che manifestano il senso civico, coinvolgendo ogni ambito della vita di una comunità e dei suoi componenti.

L'articolazione degli incontri, sostenuti da materiale informatico di accattivante impatto visivo, corredato da stimolanti e autorevoli spunti di riflessione, ha affrontato il tema dello *sviluppo sostenibile*, quale utopia nella città del futuro, intesa come insediamento umano inclusivo e sostenibile. Una sfida per le nuove generazioni ed insieme slancio creativo. Il motivo del Diritto ha analizzato il valore delle leggi giuste ed ingiuste, correlato all'assunto che a queste ultime si possa applicare la *disobbedienza*, come legittimo proclama dei diritti civili. Le regole possono assumere la veste di invenzione gioiosa, che genera e sostiene una comunità e possono essere mutate quando risultano ingiuste. Sulla parità di genere, contenuto di viva attualità, sono stati analizzati, oltre al lessico che lo determina, anche le leggi che lo sanciscono, gli stereotipi e la riflessione sui concetti di dignità e identità. Si è rilevato un interessante approfondimento che riguarda il Diritto alla lettura e l'educazione ad esso correlata. I contributi proposti sono stati integrati dalle parole di illustri personalità impegnate sul piano civico quali Calamandrei, Murakami, Kafka..., tali da rendere più incisivo l'ascolto. Ciascun tema è stato descritto tenendo conto dei tre argomenti portanti: la *Costituzione*, l'*Agenda 2030*, la *Cittadinanza digitale*. In ciascun apporto formativo si sono potuti ravvedere tre aspetti fondamentali da esplorare: una dimensione filosofico-antropologica, una dimensione istituzionale e una dimensione educativo-didattica. Da essi traspare la visione di comprendere storia e ragioni per effettuare scelte consone ad un intervento educativo-didattico basato su ascolto, dialogo, mediazione, confronto, al meglio rispondente alle esigenze dell'attualità e permeato dalla sublime idea della responsabilità sociale.

Dunque, una educazione alla cittadinanza per "vivere in classe esperienze positive, costruire attorno ai saperi il senso dei beni comuni, la condivisione di risorse, il lavoro collaborativo, immaginare un orizzonte futuro" (G. Cerini).

Formazione dei referenti di educazione civica a.s. 2020/21 - PROVINCIA REGGIO EMILIA²⁶

In attuazione delle recenti Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, adottate in applicazione della Legge 20 agosto 2019, n. 92, l'Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Emilia e i dirigenti delle scuole polo del territorio hanno costituito un gruppo di progetto coordinato dalla referente dell'Ufficio Formazione, secondo il modello di una buona pratica già in essere nella formazione dei docenti neoassunti.

L'obiettivo principale del gruppo di lavoro è stato quello di garantire una formazione che fosse il più possibile uniforme sul territorio provinciale e soprattutto coerente con lo spirito della Legge. Come sottolinea il testo legislativo, l'insegnamento dell'educazione civica non è da intendersi come l'inserimento di una 'nuova' disciplina, con il suo corredo di prove di verifica e giudizi valutativi, ma soprattutto l'occasione per promuovere un abito mentale e sociale, sviluppare comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, attiva e partecipe del proprio tempo. Abbiamo individuato, infatti, nella *disciplinizzazione* il rischio maggiore dell'applicazione didattica del testo di legge, anche in ragione della pluralità di obiettivi di apprendimento e delle competenze attese non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinati. Gli aspetti più dichiaratamente innovativi della Legge ci sono, infatti, sembrati il riferimento ai nuclei tematici essenziali e alla trasversalità dell'insegnamento. Individuare i nuclei tematici essenziali significa porsi la domanda di quali sono i fondamenti epistemici della propria disciplina, quali i contenuti, i concetti, le procedure, gli aspetti del linguaggio irrinunciabili e metterli a confronto con quelli di altre discipline: ne emerge un quadro di elementi interconnessi che è la condizione preliminare per creare un curriculum integrato e trasversale.

La trasversalità dell'insegnamento dell'educazione civica è richiamata anche dalla natura precipua di tale insegnamento che deve essere basato sullo sviluppo di comportamenti, sulla condivisione di esperienze, su metodologie didattiche attive, ecc. In sintesi tutti i saperi hanno una prospettiva civica, ed è forse questa una delle ragioni per cui insegniamo. Certo non tutte le discipline hanno lo stesso livello di affinità/contiguità o addirittura di sovrapposizione con i temi dell'educazione civica, questione che si pone soprattutto nella scuola secondaria di II grado, ma tutte devono contribuire in forme ed entità orarie diverse allo sviluppo di un quadro valoriale comune e condividere pratiche, metodologiche e occasioni didattiche nuove che mettano al centro i comportamenti e non solo i contenuti. Si tratta di aspetti sui quali è emersa la necessità di approfondire maggiormente il piano della valutazione nelle attività di formazione future.

²⁶ A cura di Cinzia Ruozzi, Cinzia Conti - Referenti formazione dell'Ufficio di ambito di Reggio Emilia.

Quanto proposto dalla Legge n. 92/2019 è stato colto come una grande opportunità per mettere a sistema quanto già nelle scuole si fa e si era fatto sull'educazione civica, per una revisione dei curricoli di istituto, delle pratiche didattiche, delle strategie di valutazione, ma soprattutto per definire una cornice di senso a un insegnamento che è prima di tutto un modo di interpretare la contemporaneità.

Nell'ambito del Piano di formazione dei docenti referenti, l'impegno delle scuole polo e dell'Ufficio Scolastico Provinciale è stato quello di strutturare un corso provinciale *on line* di 10 ore suddiviso in Primo e Secondo ciclo che prevedeva momenti in plenaria comuni ai tre ambiti e momenti specifici nei tre diversi ambiti. Gli incontri in plenaria condotti dalla prof.ssa Berta Martini dell'Università di Urbino (rivolto ai docenti referenti del Primo ciclo) e da Franca Da Re, Dirigente Tecnica dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (rivolto ai docenti referenti del Secondo ciclo) hanno riguardato gli aspetti dell'elaborazione del curriculum e della valutazione. Il primo di questi incontri ha previsto l'assegnazione di un compito specifico ai docenti sui descrittori del comportamento etico-sociale. I risultati sono poi stati discussi in un secondo appuntamento.

In accordo con il Servizio Marconi dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, sono poi state svolte due ore di *Cittadinanza digitale*, a corredo delle quali sono stati proposti dei Laboratori di approfondimento per diversi livelli di competenza, rivolti sia ai docenti referenti di istituto che ai docenti coordinatori di classe.

Fondamentale è stata la collaborazione e la partecipazione delle associazioni, degli istituti e delle istituzioni del territorio che da lungo tempo e a diverso titolo si impegnano in attività dirette con le nostre scuole sui temi dell'educazione civica. Si è trattato di far emergere un sapere e un patrimonio esperienziale già presente e di rilanciarli in una nuova prospettiva sperimentale.

Nel Piano di formazione sono stati coinvolti per l'Area *Educazione alla sostenibilità*: l'Università di Modena-Reggio Emilia, la Biblioteca "Emilio Sereni", il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano; per l'Area *Cittadinanza e Costituzione*: l'Associazione Nazionale Partigiani Italiani (ANPI), Proteo Fare Sapere e l'Istituto Storico della Resistenza (ISTORECO).

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici e didattici ci siamo avvalsi della collaborazione di Officina Educativa, un servizio educativo del Comune di Reggio Emilia che ha maturato in questi anni una lunga esperienza di metodi, strumenti e pratiche didattiche attive. La proposta formativa è stata rivolta in specifico ai docenti del Secondo ciclo.

Formazione dei referenti di educazione civica a.s. 2020/21 - PROVINCIA RIMINI²⁷

La formazione sull'insegnamento trasversale di educazione civica, per i docenti referenti degli istituti di ogni ordine e grado della provincia di Rimini, è stata progettata e organizzata dai Dirigenti delle scuole polo per la formazione I.T.T.S. "O. Belluzzi-da Vinci" e I.C. Misano, di concerto con il referente UAT dell'Ufficio VII e con il costante supporto dell'Ufficio IV dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna.

Nell'ottica di valorizzare le iniziative già avviate dalle singole istituzioni scolastiche e le pregresse esperienze dei docenti in merito all'attuazione della Legge 92/2019, si è avvertita la necessità di proporre percorsi formativi che, da una parte fossero in grado di tenere in considerazione i diversi approcci didattici, dall'altra potessero offrire una omogeneità formativa su tutto il territorio provinciale.

Provenendo da un anno scolastico difficile, segnato dall'abbandono delle aule scolastiche, dal dilagare di bollettini di persone ammalate e da continue quarantene che hanno fortemente compromesso la socializzazione tra gli studenti, si è pensato di impostare il percorso formativo utilizzando come tema di fondo la cura per se stessi, per gli altri e per l'ambiente.

*"La cura costituisce la qualità essenziale della condizione umana, ma non è qualcosa che ci appartiene, come il corpo e la mente; è il nostro esserci, il nostro modo di stare nel mondo con gli altri, al quale siamo chiamati a dare forma. L'esserci è una tensione continua a ricercare quello che è necessario per conservare la vita, per farla prosperare e per guarire le ferite ricevute"*²⁸.

Questa impostazione ha permesso la comunanza, da parte di tutti i corsisti, di una cornice di senso e la costruzione di un linguaggio condiviso capace di favorire lo scambio e la crescita di una comunità professionale che si confronta e cresce, divenendo volano per lo sviluppo di iniziative nelle singole scuole.

Nell'intervento formativo di 10 ore, svoltosi da gennaio a febbraio 2021, sono stati presentati i tre nuclei tematici previsti dalla Legge 92/2019 e dall'Allegato A del D.M. 35/2020:

- Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà;
- Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio;
- Cittadinanza digitale.

²⁷ A cura di Mirko Vignoli - Referente formazione Ufficio di Ambito Territoriale di Rimini.

²⁸ Luigina Mortari, Aver cura di sé, Raffaello Cortina Editore, 2019.

Il percorso per il Primo ciclo d'istruzione della provincia di Rimini ha visto la costituzione di tre classi virtuali divise per ordine di scuola (scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I grado) composte da circa venti referenti ciascuno. Per il Secondo ciclo d'istruzione i corsisti sono stati assegnati alle classi in base alla tipologia di istituto di appartenenza (professionali, tecnici, licei). I corsi hanno visto alternarsi *webinar* sincroni con possibilità di interazione tra i partecipanti, a videolezioni asincrone che potevano essere consultate prima dell'attività laboratoriale. Le videolezioni registrate sono rimaste a disposizione dei corsisti come patrimonio utile anche per preparare il lavoro della formazione a cascata nelle scuole. Buona parte della formazione è avvenuta in modalità laboratoriale con la metodologia della ricerca-azione, capace di rendere i corsisti partecipanti attivi del proprio processo formativo.

Le successive 30 ore di formazione sono state gestite da ogni istituto riminese nell'arco dell'anno scolastico, coinvolgendo i referenti formati con le 10 ore descritte, in azioni di *tutoring*, consulenza, accompagnamento, formazione e supporto alla progettazione nei confronti dei colleghi, secondo il paradigma della "formazione a cascata".

Considerazioni e proposte per l'a.s. 2021/2022

Sulla base della verifica del percorso formativo svolto e delle esigenze emerse dalle scuole del territorio riminese, si propone, nei prossimi anni, di offrire ai docenti di ogni ordine e grado, occasioni formative di approfondimento sugli obiettivi di conoscenza e di competenza che la Legge individua, nella prospettiva di fornire spunti teorici e applicativi per la realizzazione delle lezioni durante l'anno scolastico, nelle diverse materie curriculari e nei campi di esperienza. È molto forte la richiesta di includere nel percorso formativo attività laboratoriali, utili per trasferire gli aspetti contenutistici delle tre tematiche individuate nelle Linee guida (*Costituzione, Sviluppo sostenibile, Cittadinanza digitale*) all'interno della pratica didattica, in quanto occasione concreta, nella prospettiva della trasversalità, per veicolare valori e comportamenti di cittadinanza attiva. I laboratori e la ricerca-azione si propongono altresì come occasione di confronto per sviluppare curricoli, UDA trasversali, griglie di valutazione comuni, in grado di tener conto dei bisogni dei Piani Triennali dell'Offerta Formativa delle singole istituzioni scolastiche del territorio. Si sottolinea inoltre come la formazione futura, sebbene tarata sullo specifico ordine di scuola, non possa che essere progettata in un'ottica di verticalità, in quanto il curriculum di educazione civica deve essere pensato come un *continuum* formativo, in un'armonica integrazione funzionale delle esperienze e degli apprendimenti che porta lo studente ad effettuare il proprio percorso per diventare un cittadino responsabile.

L'esperienza nelle scuole.

La parola ai referenti di educazione civica delle scuole dell'Emilia-Romagna

di

Enza Indelicato

Docente presso l'Ufficio IV - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

indelicato@istruzioneer.gov.it

Giovanni Desco

Dirigente Ufficio IV - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

giovanni.desco@istruzione.it

Sabina Beninati

Docente presso l'Ufficio IV - Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

sabina.beninati@posta.istruzione.it

Parole chiave:

Rilevazione esiti formazione, materiali delle scuole, sito web educazione civica.

Keywords:

Training results, school's materials, website citizenship.

Al fine di comprendere quali fossero state le ricadute della formazione offerta ai referenti di educazione civica, e come le scuole si fossero organizzate in questo primo anno di sperimentazione di tale insegnamento, questo Ufficio, in accordo con i referenti territoriali della formazione, ha invitato i referenti per l'educazione civica degli istituti scolastici dell'Emilia-Romagna a compilare un questionario, prevedendo anche la possibilità di caricare materiali prodotti e utilizzati nella scuola nell'a.s. 2020/2021.

In particolare, la prima parte dello strumento di indagine ha permesso di acquisire informazioni riguardo le diverse scelte scolastiche in termini di modalità organizzative: un referente unico piuttosto che più soggetti atti a curare l'attività per specifico ordine o indirizzo? quale la ricaduta delle prime 10 ore dell'UF sulle 30 ore successive e sulla realizzazione delle attività di educazione civica nella scuola?

Con la seconda parte del questionario, non solo si è proceduto alla raccolta di materiale esemplificativo utilizzato dalle scuole nell'anno di sperimentazione (elaborazione di UDA e progetti, curriculum, metodologie e strumenti didattici), ma si è indagato anche sulle scelte operative attuate nelle scuole per la condivisione di modelli e la realizzazione degli stessi.

Si sottolinea che tra gli obiettivi dell'indagine rientrava anche quello di ricavare indicazioni sull'*approccio per competenze* messo in atto nelle scuole per questo insegnamento.

1. Quadro complessivo delle risposte

Il numero di risposte al questionario e la documentazione fornita sono stati molto alti. L'analisi qui riportata riguarda 246 scuole (412 referenti) su 534 istituti dell'Emilia-Romagna, ma il questionario, comunque compilabile per futuri aggiornamenti e integrazioni di materiale, raccoglie tuttora nuove risposte. Questo atteggiamento propositivo da parte delle scuole ha avvalorato ulteriormente l'intenzione di questo Ufficio di realizzare pagine dedicate al primo anno di sperimentazione dell'educazione civica: un modo per rispondere, in parte, al rilevante bisogno delle scuole di cogliere spunti di approfondimento anche partendo da quanto già realizzato nelle scuole del territorio. Riguardo il numero delle risposte analizzate, si sottolinea che sono rappresentati tutti gli ordini di scuola (primaria, secondaria di I grado, secondo ciclo, CPIA e Convitto) con quasi il 70% delle risposte relative al primo ciclo.

Di seguito vengono sintetizzate le principali risultanze emerse dalle risposte al questionario, articolate per i principali aspetti indagati.

2. La nuova figura del referente di educazione civica nell'organizzazione scolastica

Per quanto concerne le responsabilità affidate al referente, coloro che si sono occupati degli istituti comprensivi dichiarano che hanno ricevuto la responsabilità di uno specifico ordine (primaria o secondaria di I grado). Dalle risposte acquisite si evince che un'alta percentuale di docenti del primo ciclo è referente per la scuola primaria (il 64,4%). Diversi docenti del secondo ciclo hanno dichiarato di avere ricevuto il coordinamento di un particolare indirizzo (es. referente educazione civica di Liceo in un I.I.S., ecc.) ma la maggioranza di essi dichiara di essersi occupata dell'intero istituto. A livello complessivo, gli istituti con un solo referente superano di poco il 37% degli istituti rispondenti; tra gli Istituti con un referente solo ci sono i CPIA, circa la metà degli istituti di II ciclo e appena il 17,4% del I ciclo. Per la restante parte, i referenti sono di numero superiore a uno, come da indicazioni del Ministero.

Volendo restituire un primo quadro su come sia stato interpretato il ruolo del referente di educazione civica all'interno dell'organizzazione scolastica, ai referenti sono state poste alcune domande, tra cui quale delle figure strategiche previste nella scuola (Funzioni strumentali, staff) è stata di supporto al nuovo impegno affidato al referente. Dalle risposte emerge che la metà dei referenti non ha avuto una stretta collaborazione con colleghi che rivestono un ruolo organizzativo a scuola; la restante metà dichiara di aver avuto come sostegno colleghi appartenenti allo Staff del dirigente scolastico, in particolare Funzioni strumentali sulla Valutazione, la Formazione dei docenti, la Didattica, ma anche piccoli *team* di

lavoro come le Commissioni per la Continuità e per il Curricolo (primo ciclo) o Dipartimenti come quelli di Scienze Giuridiche-Economiche e il Referente PCTO (secondo ciclo). Non di rado le scuole, di primo ciclo soprattutto, hanno indicato che è stato direttamente il dirigente scolastico a dare supporto al referente: ciò non sorprende, considerato il carattere sperimentale dell'introduzione della disciplina.

Infine, suggerimenti operativi sono derivati dagli scambi con gli altri referenti, appartenenti ad altre scuole o, per i referenti di educazione civica del secondo ciclo, dai colleghi impegnati in altri indirizzi. Anche questo dato non sorprende, sempre a motivo del carattere innovativo della disposizione normativa, che induce al confronto e alla ricerca.

3. La formazione delle scuole polo sull'educazione civica (10 ore): contenuti e opportunità ricevute

Come già descritto nel contributo "L'educazione civica e la proposta formativa per i docenti referenti nell'a.s. 2020/2021" del presente monografico, le indicazioni ministeriali prevedevano che l'attività formativa interessasse tutte e tre le tematiche previste dalle LL.GG.: *Cittadinanza e Costituzione*, *Sostenibilità* e *Cittadinanza Digitale*.

I referenti hanno confermato che la formazione ricevuta ha trattato tutti e tre i temi, anche se un'attenzione maggiore è stata dedicata al tema della *Cittadinanza e Costituzione*. In particolare poi, delle altre due tematiche, la *Sostenibilità* e la *Cittadinanza Digitale*, nel primo ciclo si è approfondito più la prima mentre per il secondo ciclo, i dati mostrano una leggera "inversione di tendenza", indicando di aver ricevuto un maggiore approfondimento sulla *Cittadinanza Digitale*.

Per quanto riguarda lo svolgimento della formazione, ripartita in due moduli, le indicazioni del Ministero non prevedevano espressamente azioni di supporto da parte dei relatori e/o degli organizzatori dei Piani Formativi Territoriali durante il secondo dei due moduli formativi, rimettendo al referente le modalità di realizzazione delle 30 ore presso le rispettive scuole. Eppure, dai due terzi del totale dei referenti rispondenti (66,43%) è stato dichiarato che il percorso formativo svolto nelle 10 ore (Primo modulo dell'UF) è poi proseguito con un'attività di tutoraggio nelle successive 30 ore. La necessità di svolgere un ulteriore accompagnamento per l'avvio dell'attività del referente presso la sua scuola di servizio era già emersa durante il coordinamento della formazione da parte di questo Ufficio, attraverso le interlocuzioni con i dirigenti delle scuole polo e con i referenti di formazione territoriali. Le 10 ore sono state certamente utili per un inquadramento sistematico alle tre tematiche, ma generalmente non sufficienti anche per elaborare strumenti e strategie possibili da facilitare la successiva ricaduta presso le scuole.

Gli esperti che si sono occupati del percorso formativo hanno offerto spunti e materiali di cui una gran parte sono stati resi disponibili e sono adesso inseriti in una specifica pagina web dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna: *Materiali educazione civica 30h* (<https://www.istruzioneer.gov.it/materialiedciv30h/>). I modelli forniti sono stati principalmente dedicati alla *progettazione della disciplina educazione civica* e, a seguire, alla *realizzazione di UDA*. Sebbene con incidenza di gran lunga inferiore, tra gli strumenti forniti sono presenti anche quelli realizzati per la *valutazione* dell'educazione civica, come griglie e rubriche. Pochi sono stati i contributi forniti per sviluppare l'educazione civica nel PCTO, nonostante nelle stesse LL.GG. dei PCTO siano indicate le competenze trasversali di riferimento, in buona parte afferenti anche con l'educazione civica.

Alcuni modelli hanno poi riguardato l'integrazione del Curricolo scolastico, secondo i traguardi per l'educazione civica presenti nelle LL.GG. allegati B e C.

Un altro aspetto che si è ritenuto di indagare della formazione è se quest'ultima abbia fornito ai docenti formati, oltre agli strumenti di lavoro, anche suggerimenti sulle modalità per coinvolgere i colleghi. Un'alta percentuale di referenti ha dichiarato che la formazione ha consentito loro di socializzare soprattutto le modalità su come *"informare i colleghi sulle tematiche sviluppate durante la formazione"*. È stato espresso un generale apprezzamento per gli spunti di tipo organizzativo ricevuti per realizzare la formazione e/o condividere materiale all'interno delle scuole, anche attraverso la creazione di reti tra referenti corsisti appartenenti a diversi istituti. Anche la voce su *"come organizzare momenti di lavoro"* è stata indicata da un alto numero di docenti; è risultato invece meno approfondita la voce *"come valorizzare le risorse del territorio/enti"*. Su questo aspetto occorrerà concentrare future azioni, considerato che la collaborazione tra il referente di educazione civica e il referente (o funzione strumentale) che si occupa dei rapporti con il territorio è strategica: peraltro, il territorio emiliano romagnolo offre numerose opportunità di arricchimento formativo pertinenti con l'apprendimento dell'educazione civica.

4. L'attività di condivisione per l'educazione civica nelle scuole (30 ore)

Il questionario prevedeva poi una serie di *item* sul lavoro di condivisione degli strumenti e modelli di lavoro realizzati a scuola. Alla domanda *"Se sono stati realizzati dei modelli condivisi per l'educazione civica e quale la loro tipologia"*, un numero rilevante di referenti ha risposto che sono stati realizzati modelli condivisi di progettazione della disciplina (45%), a seguire modelli di UDA (20%) e infine compiti di realtà (12%).

Qualche scuola del primo ciclo ha colto l'occasione, nel confronto sui traguardi e obiettivi da integrare nel curriculum, per ridefinire l'intero curriculum verticale di istituto. I dati raccolti confermano la minore attenzione nei riguardi della valutazione; la predisposizione di strumenti di valutazione è risultata non prioritaria rispetto all'individuazione di strumenti e metodi organizzativi propedeutici alla sperimentazione.

Quanto ancora alla condivisione, una minore percentuale, il 10% dei referenti, ha dichiarato che, anche se sono stati realizzati modelli per la progettazione e la valutazione dell'educazione civica, questi non sono stati condivisi. Qualcuno ha esplicitato che la mancata condivisione è stata causata dai tempi ridotti tra la conclusione della formazione e il termine dell'anno scolastico.

I momenti in cui è stata favorita la condivisione dei documenti sono state riunioni specifiche anche con gruppi di lavoro creati *ad hoc*. I materiali sono stati principalmente realizzati e diffusi nei piccoli gruppi; non raramente il lavoro è stato condotto in *solitudine*. Durante i vari collegi, è stato giudicato come ancora insufficiente lo spazio destinato al confronto sull'insegnamento dell'educazione civica, così come durante le riunioni di dipartimento.

Tra le osservazioni lasciate dai docenti, qualcuna mette in luce le conseguenze di una mancata condivisione di una vera progettazione comune ad opera del consiglio di classe; se ne riporta una: "la valutazione dell'educazione civica risultata in esito ad una media di singole valutazioni disciplinari, acquisite in autonomia dai componenti del consiglio di classe senza una progettazione comune, rischia di far perdere il senso dell'insegnamento, rendendolo *inefficace* nel far acquisire le conoscenze sociali e civili trasversalmente connesse con le discipline". Anche su questo aspetto, intrinseco alla materia esplicitamente trasversale del nuovo insegnamento, occorrerà lavorare nei prossimi mesi.

5. Il Curriculum di istituto integrato con l'educazione civica e la valutazione

Quasi tutti gli istituti scolastici hanno completato il lavoro sul curriculum di istituto per l'educazione civica; solo un numero molto ridotto di scuole ha dichiarato che ha un curriculum ancora in via di definizione. Circa il 40% delle istituzioni scolastiche ha preferito realizzare un curriculum distinto dell'educazione civica. Un numero di scuole intorno al 25-30 % ha preferito integrare il curriculum d'istituto già esistente, mentre la restante ha realizzato *un nuovo curriculum di istituto di tipo sperimentale*.

Riguardo i documenti specifici relativi alla valutazione, la maggior parte dei referenti dichiara che a scuola sono stati più che altro proposti strumenti per la valutazione, come griglie rubriche, ecc. In misura più ridotta, ma presente, è la percentuale di scuole che ha trovato necessario mettere a punto "*protocolli che potessero suggerire metodologie didattiche*", riferendosi a metodologie che possano essere idonee ad evidenziare le competenze trasversali. Questo risultato

pare molto interessante, in quanto l'educazione civica, che ben si presta all'adozione di metodologie relativamente alla didattica per competenze, potrebbe essere un ulteriore stimolo alla revisione complessiva della didattica adottata a scuola.

Infine, in riferimento ad un giudizio del referente riguardo alle azioni della scuola relativamente all'educazione civica con riguardo alle competenze europee più esplorate, le risposte fornite hanno messo in luce che, oltre la competenza sociale e civica in materia di cittadinanza, vi sono la competenza digitale, la competenza personale/sociale e capacità di imparare ad imparare, la competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali; poco rappresentata è la competenza imprenditoriale.

6. Proposte dei referenti di istituto per la prossima formazione

Uno spazio riservato all'inserimento di suggerimenti da parte dei referenti ha infine reso possibile ricavare spunti e strategie di lavoro per le prossime formazioni.

Oltre alla necessità, che si auspica di poter soddisfare, di ritrovarsi in presenza per curare la parte laboratoriale della formazione, i referenti suggeriscono una formazione *allargata* a tutti i docenti e ancora più settoriale: non solo quindi rivolta separatamente ai docenti del primo e del secondo ciclo, ma anche ai docenti della primaria, dell'infanzia e per indirizzo. Un approccio laboratoriale più specifico permetterebbe di elaborare insieme progettazioni e modelli di lavoro meglio contestualizzabili sulla base degli insegnamenti esistenti negli ordinamenti e soprattutto sulla base dell'età degli alunni.

Un altro suggerimento pervenuto riguarda la cittadinanza digitale per i più piccoli, da non trascurare. È infatti importante far loro conoscere i pericoli presenti nella rete, utilizzando certamente modalità e contenuti idonei all'età.

Secondo quanto espresso dai referenti, inoltre, sarebbe utile promuovere progettazioni di educazione civica sia per classi parallele che in verticale tra biennio e triennio nelle scuole superiori, ed anche tra ordini diversi di scuole. Inserire tra gli approfondimenti utili per l'educazione civica anche l'educazione finanziaria.

Non per ultimo, appare confermata la generale necessità di formarsi, per imparare ad inserire nel metodo didattico un approccio per competenze, per portare avanti una didattica più attiva, con alunni più protagonisti del loro apprendimento.

7. Pagina dedicata ai materiali - *Guida alla navigazione*

I materiali realizzati nelle scuole, caricati nelle sezioni dedicate del questionario compilato dai referenti di educazione civica, sono stati selezionati e raccolti nella seguente pagina del sito dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna: *Materiali educazione civica 30h* (<https://www.istruzioneer.gov.it/materialiedciv30h/>). Una prima suddivisione dei materiali è stata fatta per tipologia: Curricolo, Modelli per la progettazione, UDA e Documenti di valutazione; una successiva consente di accedere ai materiali a livello di nucleo tematico (Cittadinanza e costituzione, Sostenibilità, Cittadinanza digitale). Infine, i documenti appartenenti alla stessa tipologia sono ulteriormente suddivisi per ordine di scuola.

I materiali pervenuti con carattere trasversale ai tre nuclei sono stati inseriti in una sezione comune.

FOCUS 1 - "Cittadini Digitali" - Le competenze digitali di cittadinanza nell'azione di formazione e di accompagnamento dei docenti messe in atto dal Servizio Marconi TSI

di

Gabriele Benassi

Docente presso Servizio Marconi TSI -
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-
Romagna
benassi@istruzioneer.gov.it

Roberto Bondi

Coordinatore Servizio Marconi TSI - Ufficio
Scolastico Regionale per l'Emilia-
Romagna
bondi@istruzioneer.gov.it

Parole chiave:

Cittadinanza digitale, Onlife,
formazione docenti, modelli.

Keywords:

Digital citizenship, Onlife, teacher
training, models.

La Legge 92 del 20 agosto 2019 all'articolo 5 dedica uno spazio significativo alla "Cittadinanza digitale", intesa come capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi digitali. Secondo la legge, l'offerta formativa erogata dalle scuole *"prevede almeno le seguenti abilità e conoscenze digitali essenziali, da sviluppare con gradualità tenendo conto dell'età degli alunni e degli studenti"*:

a) analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali;
b) interagire attraverso varie tecnologie digitali e individuare i mezzi e le forme di comunicazione digitali appropriati per un determinato contesto;
c) informarsi e partecipare al dibattito pubblico attraverso l'utilizzo di servizi digitali pubblici e privati; ricercare opportunità di crescita personale e di cittadinanza partecipativa attraverso adeguate tecnologie digitali;
d) conoscere le norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'interazione in ambienti

digitali, adattare le strategie di comunicazione al pubblico specifico ed essere consapevoli della diversità culturale e generazionale negli ambienti digitali;

e) creare e gestire l'identità digitale, essere in grado di proteggere la propria reputazione, gestire e tutelare i dati che si producono attraverso diversi strumenti digitali, ambienti e servizi, rispettare i dati e le identità altrui; utilizzare e condividere informazioni personali identificabili proteggendo se stessi e gli altri;

f) conoscere le politiche sulla tutela della riservatezza applicate dai servizi digitali relativamente all'uso dei dati personali;

g) essere in grado di evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico; essere in grado di proteggere

sè e gli altri da eventuali pericoli in ambienti digitali; essere consapevoli di come le tecnologie digitali possono influire sul benessere psicofisico e sull'inclusione sociale, con particolare attenzione ai comportamenti riconducibili al bullismo e al cyberbullismo.

Gli allegati B e C aggiornano le Indicazioni nazionali del primo e del secondo ciclo, integrando il Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) e del secondo ciclo (D. Lgs. 226/2005, art. 1, c. 5, Allegato A)

Secondo tale integrazione, l'alunno al termine del primo ciclo deve:

- essere in grado di distinguere i diversi *device* e di utilizzarli correttamente
- rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.
- essere in grado di comprendere il concetto di dato
- individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti
- distinguere l'identità digitale da un'identità reale
- applicare le regole sulla *privacy* tutelando se stesso e il bene collettivo
- avere piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.
- essere in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.
- essere consapevole dei rischi della rete e come riuscire a individuarli

Al termine del secondo ciclo deve:

- esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica

Il testo legislativo è chiaro nei suoi intenti e nella declinazione delle azioni educative e formative da sviluppare gradualmente lungo i due cicli scolastici. Il tema del digitale è infatti pervasivo, trasversale, quotidiano. Non si tratta più di una appendice, di un argomento a margine per appassionati. La nostra vita è totalmente "onlife", una parte significativa delle nostre azioni e interazioni si svolge in digitale, dalla consultazione di informazioni, all'orientamento per arrivare ad una destinazione, alle interazioni e alle comunicazioni sociali, agli acquisti online, all'interazione con gli sportelli pubblici, etc. La nostra vita quotidiana è integrata fra analogico e digitale.

Il momento storico che stiamo vivendo è dunque di profondo e rapido cambiamento degli stili di vita, di movimentazione, di apprendimento, di relazione, di socializzazione, di organizzazione. Tutto sta cambiando, si sta velocizzando, snellendo, digitalizzando. Questa attenzione alla dimensione digitale della cittadinanza è non solo opportuna, ma necessaria. Costituisce un'alfabetizzazione

essenziale per poter vivere ed interagire nel presente e nel prossimo futuro, in attesa di una diffusione sempre maggiore e quotidiana dell'intelligenza artificiale che già ci accompagna in moltissime azioni senza che noi ne siamo realmente consapevoli. Anche la scuola, immersa in questa fase storica, vede la possibilità di utilizzare nuovi strumenti assieme a quelli consueti, ampliando con il digitale e la rete i confini temporali e spaziali delle aule, favorendo l'inclusione e l'accessibilità, stimolando la creatività e la collaborazione. Ormai non esiste studente o docente che non abbia un ambiente digitale a cui appoggiarsi, che non abbia un registro elettronico da consultare e compilare, che non sfrutti applicazioni specifiche per comunicare, creare, collaborare, studiare.

L'offerta del Servizio Marconi nell'ultimo triennio

Come Servizio Marconi T.S.I. e come Equipe Formativa territoriale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna abbiamo da tempo messo in campo un'ampia azione di formazione e di accompagnamento dei docenti, sia con i corsi di "Sala Ovale" che con gli interventi di accompagnamento nelle singole scuole, oltre che con i Mooc e i materiali online che si trovano sul sito²⁹.

Nelle nostre attività formative cerchiamo di evidenziare che le tecnologie non sono né buone né cattive ma che il loro grado di positività e di negatività è sempre legato al fattore umano. Questo vale anche in classe, nell'azione docente discente ma anche nella *peer education*. I temi della cittadinanza digitale compaiono da sempre nell'offerta formativa proposta ai docenti dell'Emilia-Romagna dal Servizio Marconi, un'offerta che cerca di tenere in conto dei molteplici aspetti del *'digitale a scuola'*³⁰ grazie alle esperienze dirette dei componenti del gruppo, ben differenziate per ordine scolastico, provenienza geografica, interessi personali e per occasioni di approfondimento dei singoli docenti esperti che via via ne hanno fatto, e ne fanno, parte.

Può essere utile un compendio di quanto fatto negli ultimi tre anni, in particolare dalla deflagrazione dell'emergenza pandemica, con tutto quello che ha implicato in termini di accelerazione della digitalizzazione della didattica.

L'offerta formativa³¹ si è sempre articolata su due modalità principali.

²⁹ <https://serviziomarconi.istruzioneer.gov.it/>.

³⁰ "Il digitale a scuola" fu il titolo di una ricca rassegna di convegni e laboratori tenuta a Bologna nel maggio 2014. Da allora è, nella sua semplicità, il motto che riassume la quasi totalità delle proposte e delle azioni del Servizio Marconi TSI.

³¹ Sono disponibili: elenchi delle innumerevoli attività svolte con una scheda descrittiva di sintesi, le competenze digitali di cittadinanza nell'offerta formativa del Servizio Marconi TSI, materiali recenti reperibili in rete.

- Laboratori in presenza dell'a.s. 2019/20: <https://serviziomarconi.istruzioneer.gov.it/sala-ovale-2019-20/>
- Laboratori online dell'a.s. 2019/20: <https://serviziomarconi.istruzioneer.gov.it/labonline/>
- Laboratori online dell'a.s. 2020/21: <https://serviziomarconi.istruzioneer.gov.it/labonline-2020-2021/>.

I **laboratori**, di taglio pratico operativo, dove un docente esperto facente parte del Servizio conduce i lavori di un piccolo gruppo di docenti. Dal marzo 2020 i laboratori si svolgono esclusivamente a distanza, e sono definiti *LabOnLine*³². Per loro natura i *LabOnLine* sono centrati sull'interazione tra i partecipanti e il tutor, non sono registrati e non sono raccolti i materiali del corso.

La seconda modalità principale è quella delle **conferenze**, interventi frontali uno-a-molti tenuti fino all'inizio dell'emergenza pandemica in occasione di convegni, cicli, rassegne, poi dal marzo 2020 con una serie di webinar (i 'webinER' del Servizio Marconi TSI³³). A differenza dei *LabOnLine*, i webinar sono stati registrati e le registrazioni integrali pubblicate sul sito e sul canale YouTube del Servizio. Questi sono i principali webinar proposti sui temi della cittadinanza digitale, liberamente accessibili in rete per tutti gli interessati:

Students in action - quando gli studenti conducono il gioco

Proposto in data 22 aprile 2020, h. 16.30-18.00

Elena Pezzi e Vittoria Volterrani

Perché usare le app nella DAD? Quali competenze e abilità mettono in gioco? Che ruolo hanno i nostri studenti? Due esempi: Quizziz e Flipgrid. Perché essere coinvolti... è meglio che ascoltare!

Mani in pasta: esperienze 'sul campo' dalla scuola primaria alla secondaria di secondo grado.

Registrazione: https://www.youtube.com/watch?v=Wpm_CgB9jjw

Disinformazione e compiti di realtà in una didattica a distanza

Proposto in data 27 marzo 2020, h.17:00-18:00

Luca Farinelli

Disinformazione e dispercezione possono minare le regole della civile convivenza. In questo periodo di Didattica A Distanza la rete ci offre numerose possibilità per contribuire allo sviluppo dello spirito critico e formare all'informazione.

Registrazione: <https://www.youtube.com/watch?v=ZZ8WMtH8R9E>

³² Cos'è un *LabOnLine*: <https://serviziomarconi.istruzioneer.gov.it/le-attivita/labonline-2020-2021/>.

³³ <https://serviziomarconi.istruzioneer.gov.it/webiner/>.

Vorrei ma... non riesco***Kit di sopravvivenza per docenti e famiglie all'uso di Classroom e tool di G Suite Education***

Proposto in data 19 marzo 2020, h. 15:30-16:30

Intervento di Rita Marchignoli, con la partecipazione di Roberto Bondi e Luigi Parisi.

Come gestire le difficoltà di accesso di docenti alle prime armi e genitori inesperti, soprattutto nella scuola primaria. Pochi ma utili consigli, supportati da semplici guide, per evitare la dispersione alla prima difficoltà e inutili sensi di inadeguatezza.

Registrazione: <https://www.youtube.com/watch?v=OVFWYz64gv0>

Tornare in Europa: step di europeizzazione***Dalla progettazione alla realizzazione di percorsi europei collaborativi: eTwinning & Erasmus+: meglio insieme!***

Proposto in data 17 aprile 2020, h. 17:30-19:00

Elena Pezzi e Vittoria Volterrani

Si fa presto a dire Europa! La progettazione a distanza e in presenza attraverso le due più potenti azioni di collaborazione europea. Quali sono le caratteristiche e i vantaggi di "lanciarsi in Europa" e che cosa conviene sapere per realizzare progetti davvero collaborativi tra partner di paesi (e culture) diversi.

Registrazione: <https://www.youtube.com/watch?v=u5Toq-2bbLQ>

Contaminazioni narrative

Proposto in data 13 maggio 2020, h.16:00-17:30

Chiara Fontana - Rosa Maria Caffio - Luca Farinelli

Quando la narrazione viaggia e attraversa spazi didattici personali e di gruppo. Storie, percorsi e strategie per lo storytelling nei diversi ordini di scuola.

Registrazione: <https://www.youtube.com/watch?v=7L9kjt8MAM>

Agenda 2030 tra Sostenibilità, Globale e Digitale

Proposto in data 8 marzo ore 17:00-18:00

Chiara Ferronato

Le competenze trasversali del cittadino attivo per vivere la sfida: piste di lavoro e tracce di apprendimento. Il ruolo determinante e strategico dell'educazione come elemento catalizzatore per raggiungere gli *Obiettivi 2030*, della scuola come

palestra di apprendimento attivo e delle competenze digitali come supporto ad una cittadinanza attiva, partecipe, critica ed informata.

Registrazione: <https://www.youtube.com/watch?v=HrFGDb8S7AY>

Dall'educazione civica digitale alla competenza globale: step by step for a better future

Proposto in data 25 febbraio 2021 ore 17:00-18:15

Chiara Fontana e Vittoria Volterrani

Il webinar si articola in due momenti. Nel primo si presentano esempi e ipotesi di lavoro per la realizzazione di un percorso di educazione civica digitale con alunni della scuola primaria. Nel secondo si illustra uno sviluppo verticale auspicabile per portare docenti e ragazzi ad agire con intenzione e consapevolezza nei diversi ambiti della competenza globale, individuando possibili intrecci con l'Agenda 2030.

Registrazione: <https://www.youtube.com/watch?v=tulZQPMc1H0>

Competenze on/off? siamo tutti onlife

Proposto in data 16 febbraio 2021 ore 17:00-18:00

Gabriele Benassi

Partire dalla consapevolezza dei cambiamenti nei quali siamo immersi, riflettere seguendo gli stimoli di pensatori come Floridi e Serres, focalizzare quali siano le competenze digitali e quali di esse siano necessarie per lo sviluppo di una partecipazione attiva da cittadini alla comunità nella quale siamo inseriti, comprendere gli obiettivi su cui sviluppare attività e percorsi didattici in classe, condividere modelli e suggerimenti di come, a scuola, si possano sviluppare le competenze digitali con bambini e ragazzi.

Slide della presentazione: [Slide utilizzate - Benassi -Competenze on_off](#)

Registrazione: <https://www.youtube.com/watch?v=LWDSHsJPrUw>

Il percorso più articolato proposto dal Servizio Marconi TSI sullo specifico tema della cittadinanza digitale è indubbiamente quello realizzato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale di Reggio Emilia nei primi mesi del 2021 e rivolto ai docenti referenti di quella provincia. Il programma proposto si è articolato in due plenarie collettive realizzate separatamente per i docenti del primo ciclo e delle secondarie di II grado e da una serie di laboratori pratici per piccoli gruppi.

Con i materiali e le registrazioni di questa iniziativa è stato poi proposto tra aprile e maggio 2021 a tutti i docenti interessati il primo SMOOC (corsi online 'massivi' proposti integralmente in modalità asincrona). Questa iniziativa ha rappresentato per il Servizio Marconi l'esordio con questa modalità digitale della formazione,

dove inserti video, link per l'approfondimento, strumenti di collaborazione e scambio sono stati proposti in modo combinato su una piattaforma specifica. Circa 300 docenti, in servizio anche in regioni diverse dall'Emilia-Romagna hanno usufruito di questa proposta. L'intero pacchetto SMOOC-Educazione civica digitale è stato posizionato sul sito web del Servizio Marconi per essere fruito in modalità libera da tutti i docenti interessati dopo la chiusura del corso 'vigilato'. Un problema tecnico della piattaforma utilizzata rende in questo momento indisponibili i materiali, che si conta di rendere nuovamente accessibili presto all'indirizzo web: <https://serviziomarconi.istruzione.gov.it/smooc>.

Questa pagina del sito 'Servizio Marconi TSI': <https://serviziomarconi.istruzione.gov.it/cittadinanza-digitale-20-21>, riepiloga l'intera proposta con la descrizione dei contenuti trattati ed i link a 12 inserti video.

Dalla formazione alle persone

La *mission* di partenza per noi docenti è insegnare ai nostri ragazzi ad utilizzare la rete e il digitale in modo consapevole e critico, finalizzato agli obiettivi che vogliamo perseguire.

L'educazione civica digitale non può ridursi ad un accumulo di altre informazioni e nozionismi (come qualche nuovo libro di testo sembra far credere) ma deve passare attraverso attività esperienziali e legate al vissuto degli alunni, deve integrarsi con tutte le altre discipline perché trasversale e facilitatrice di tante operazioni e processi. In questa ottica i docenti devono imparare a collaborare maggiormente nelle fasi di progettazione, cercando di condividere strumenti e obiettivi didattici, modalità e tempi.

Si impara facendo: lavorando su un sito od una presentazione, si impara la proprietà intellettuale delle immagini o dei contenuti e i vari livelli di utilizzo consentiti; lavorando sulla condivisione di immagini e dati della classe, si impara la *privacy* e si riflette sui rischi e sulle opportunità connesse; osservando le interazioni e i linguaggi sui *social*, si impara ad abitarli, a condividere la velocità delle informazioni e delle immagini e a capirne l'impatto negativo quando utilizzate in modo discriminatorio ed offensivo; si impara ad individuare le *fake news*, a disinnescarle, giocando a costruirne alcune in classe, con la loro efficacia dovuta ad un mix di verità e bugie messe insieme in un modo arguto o, come direbbe Baricco, *aerodinamico*. Facendo la cronistoria di una propria giornata (magari imparando le principali tecniche di *storytelling*!), si possono tracciare i dati di noi stessi e delle nostre biosfere e biografie che consegniamo alla rete, imparando a capirne il valore strategico, economico, politico e culturale. Consultando i siti di *open data* del comune, impariamo ad osservare la distribuzione del verde nella nostra città e ad avere una fotografia oggettiva di quel preciso interesse. Facendo *webradio* sui temi di attualità e legati alla

convivenza civile, si possono sviluppare altri percorsi di educazione civica, continuando a lavorare sulle competenze di cittadinanza digitale. Utilizzando le piattaforme didattiche, si impara a custodire la propria identità digitale. Le attività per fare educazione civica digitale sono molteplici e totalmente trasversali, tutte integrabili alle altre competenze relazionali, imprenditoriali e disciplinari su cui lavoriamo quotidianamente a scuola. Quando si parla di didattica digitale integrata non ci si riferisce dunque solo all'introduzione di un hardware dentro la lezione, ma di una integrazione molto più profonda e pedagogica.

Occorre poi spostare l'attenzione su alcuni grandi temi di riflessione filosofica, psicologica e sociale, che riguardano l'identità e il rapporto con se stessi e gli altri, il linguaggio e la percezione della realtà (per esempio, quanto è prezioso riflettere sul rapporto fra il sé e gli altri nei *social*, o sul culto del *selfie* o su come la rete e il digitale condizionino nel bene e nel male la nostra comunicazione personale), la società e la partecipazione, la rappresentanza online nei processi decisionali, la *governance* e la sovranità nelle piattaforme.

Perché tutto ciò sia possibile, bisogna lavorare più spesso e in modo strutturato ed integrato con il digitale, che deve diventare la normalità, come normale sono le matite e il compasso.

Il periodo di *lockdown* ha sicuramente favorito la diffusione di alcune pratiche di lavoro, ma sarebbe un errore ridurre le potenzialità del digitale in classe solo per come lo abbiamo usato nel colmare le distanze durante il *lockdown*. Occorre in questo senso continuare a formare i docenti sulle mille opportunità che abbiamo a disposizione e soprattutto sulle metodologie didattiche che possono giovare dell'accessibilità e della potenzialità collaborativa e di condivisione del digitale. Più la didattica sarà davvero integrata, più le competenze digitali saranno acquisite e sviluppate senza particolari difficoltà, essendo, per loro caratteristica artificiale, molto pratiche. È una sfida bellissima, sentiamoci un po' pionieri, come raccomanda il *Digcomp Edu*³⁴ nel descrivere il livello più alto di competenze digitali dell'educatore. Buon lavoro a tutti noi.

³⁴ http://digcompedu.cnr.it/DigCompEdu_ITA_FINAL_CNR-ITD.pdf.

FOCUS 2 - L'educazione civica e le metodologie di didattica per competenze.

Un esempio di progetto sviluppato con il metodo del *Project Based Learning*: il Liceo "Respighi" di Piacenza

di

Federica Morandi

Docente liceale di materie letterarie,
referente d'istituto per l'educazione civica
federica.morandi@liceorespighi.it

Simone Fermi Berto

Docente liceale di filosofia e storia,
referente d'istituto per l'educazione civica
simone.fermi@gmail.com

Enzo Zecchi

Fisico teorico, ideatore del metodo PBL-
Zecchi
www.enzozecchi.com
enzo.zecchi@yahoo.it

Parole chiave:

Progetto Pbl di educazione civica,
metodologia didattica innovativa,
progetto di istituto.

Keywords:

Citizenship Pbl project, innovative
teaching methodology, institute project.

Da diversi anni l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna organizza corsi di formazione regionali, per i docenti di primo e secondo ciclo, allo scopo di offrire conoscenze e strumenti utili per un'adozione sempre più diffusa della didattica per competenze. In particolare si è approfondito il metodo del *project based learning* (PBL), individuato nelle Linee guida per la Didattica digitale integrata (adottate con Decreto n. 89 del 7 agosto 2020) tra le metodologie innovative di insegnamento.

Il presente contributo è dedicato alla descrizione e all'analisi di un progetto di educazione civica sviluppato attraverso la metodologia PBL, che ha coinvolto l'intero Liceo "Respighi" di Piacenza. Nello specifico sono state coinvolte le classi dalla prima alla quarta (42 in totale); ad ogni classe è stato richiesto di sviluppare una tematica dell'Agenda 2030, attraverso specifiche fasi, così come la metodologia PBL, descritta nel numero monografico n.29/2020 di questa rivista³⁵, prevede.

I docenti referenti del progetto sono stati motivati ad elaborare questo tipo di iniziativa sia per l'esperienza sul metodo PBL acquisita attraverso la formazione regionale proposta, sia per una consolidata collaborazione dei colleghi dell'istituto che ha permesso l'estensione dell'iniziativa a gran parte delle classi del Liceo. L'adozione dell'educazione civica è stata colta come una grande opportunità per elaborare

³⁵ <https://www.istruzioneer.gov.it/2021/01/11/studi-e-documenti-n-29-project-based-learning-ricerca-azione-in-emilia-romagna/>.

percorsi capaci di promuovere in modo efficace l'acquisizione delle competenze trasversali, ponendo al centro lo studente e le sue abilità, offrendogli la possibilità di disporre di un *cantiere pratico* nel quale esercitare in modo attivo e proficuo sia le sue personali inclinazioni, sia quanto appreso durante il percorso scolastico e quanto maturato nel corso delle sue esperienze di vita.

Il progetto ha consentito di sviluppare e consolidare tutti e tre i nuclei concettuali previsti dalla Legge 92 del 20 agosto 2019 e dalle relative Linee guida: *Costituzione, diritto, legalità e solidarietà; Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio; Cittadinanza digitale*. Il fine del percorso elaborato non è stato solo trasferire le conoscenze agli studenti, ma promuovere un'acquisizione attiva delle competenze di cittadinanza e di sostenibilità, rendendo gli alunni *ambasciatori civici* per il proprio territorio e per i loro pari, riconoscere il ruolo strategico ricoperto, arricchente e centrale all'interno della *comunità educante* che la scuola rappresenta.

1. Il progetto in dettaglio

Il percorso di educazione civica per ogni alunno si compone su due parti principali:

1. L'elaborazione di un **progetto di classe**, per il quale i ragazzi lavorano per la maggior parte del tempo in autonomia (23 unità orarie) ed in misura minore (10 unità orarie), con la supervisione di un docente coach. Il progetto viene realizzato attraverso la metodologia PBL e il suo focus è costituito da uno degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile (OSS) dell'Agenda ONU 2030, accompagnato dai relativi traguardi di competenza.

Al termine della realizzazione, ogni progetto di classe andrà a costituire con gli altri un unico organico progetto d'istituto.

2. Le attività del **Portfolio dello studente competente** (PSC), nel quale vengono raccolte le *attività utili* per la propria comunità scolastica, svolte da ogni singolo studente e valutate con un punteggio attribuito dai vari docenti referenti.

La valutazione dell'intero percorso è stata elaborata su base cento, considerando che al progetto di classe possono essere attribuiti massimo 80 punti, alle attività del portfolio massimo 20. Il punteggio totale in centesimi, formalizzato dal docente *coach*, viene poi convertito, sulla scheda di valutazione finale, in un voto in decimi.

a) Le fasi e la realizzazione del progetto

Fase preliminare: ad anno scolastico appena avviato, il docente *coach* analizza con la classe i 17 *goal* dell'Agenda ONU 2030; contestualmente si nomina l'ambasciatore ONU di classe, con il ruolo di referente-*peer* per le attività di

educazione civica. I 4 obiettivi ritenuti di maggiore interesse e più affini alla progettazione didattica della classe vengono comunicati dall'ambasciatore al *gruppo di coordinamento degli ambasciatori* (costituito dai 4 *super-ambasciatori*, ovvero i rappresentanti d'istituto) che, in base all'ordine cronologico di arrivo delle richieste, assegna ad ogni classe l'obiettivo sul quale lavorare; resta fermo che, per ogni obiettivo, non possono focalizzarsi più di due o tre classi e che ogni obiettivo deve essere al centro del lavoro di almeno una classe. Successivamente il docente *coach*, in base all'obiettivo assegnato, definisce con la classe le parti essenziali del progetto (sul modello metodologico PBL) e del prodotto finale da realizzare, attraverso la compilazione di una *scheda delle competenze e degli obiettivi* e di una *mappa split tree* ed invia le linee di progettazione al consiglio di classe per una condivisione collegiale e per l'inserimento nella scheda annuale di programmazione delle attività. La compilazione della scheda e della mappa è finalizzata alla promozione di una riflessione attiva sul tipo di impostazione da attribuire al lavoro da svolgere.

Le unità orarie svolte con la supervisione del *coach* (10) sono gestite da quest'ultimo in base alle esigenze della classe e alle caratteristiche del progetto; le restanti 23 sono pianificate autonomamente dagli studenti. Sia le ore gestite direttamente dal docente *coach* che quelle pianificate dagli studenti sono state inserite nel piano della Didattica Digitale Integrata (DDI) d'istituto per l'a.s. 2020-2021. Il progetto si presta ad uno svolgimento in presenza, a distanza o in modalità *blended*. In particolare, gli incontri organizzati dagli studenti a distanza su piattaforma *Google meet*, si svolgono dopo aver pianificato un calendario condiviso con il docente *coach*, corredato di link per gli incontri; in tal modo il docente *coach* può intervenire, se necessario, con ulteriori brevi momenti di supervisione e tenere precisa traccia di tutte le ore effettivamente svolte³⁶.

Svolgimento: l'obiettivo-goal dell'Agenda 2030 oggetto del percorso può essere declinato in sotto-temi; ogni docente può contribuire - nell'ambito della propria progettazione disciplinare - allo sviluppo di metodi e contenuti, con unità orarie da aggiungere alle 33 minime previste dalla normativa.

La classe viene divisa in gruppi di 4-6 persone: ad ogni gruppo è assegnato un sotto-tema o prodotto intermedio. La composizione dei gruppi viene gestita dagli alunni, con la supervisione del *coach*.

Prodotto finale: ogni gruppo lavora in autonomia per produrre un prodotto multimediale (video, presentazione, etc.) della durata indicativamente compresa

³⁶ Nell'anno scolastico 2021/2022, venendo meno il regime di DDI, ogni consiglio di classe individua il docente *coach* e sceglie come distribuire le 33 unità orarie curriculari previste per lo svolgimento del progetto tra le singole discipline. La maggior parte delle 33 ore sono comunque affidate al *coach*; le rimanenti sono distribuite tra le restanti materie in base al *focus* del progetto ed alla sua tipologia. Per l'a.s. 2021/2022, nel Liceo "Respighi" sono stati individuati specifici macroargomenti per ogni anno scolastico (prime, seconde, etc.), tenendo conto del quadro generale di riferimento (Linee Guida Ed. Civica). I progetti saranno definiti entro novembre 2021, in vista dell'approvazione, da parte dei consigli di classe, della pianificazione annuale della attività.

tra i 5 e i 10 minuti, con caratteristiche dettagliate sulla base dell'obiettivo oggetto del percorso. La classe, seppur suddivisa in gruppi, realizza, al termine del percorso, un progetto organico, costituito da prodotti finali complementari (ad esempio: varie parti di un'unica campagna di sensibilizzazione). Entro l'ultimo mese di scuola i prodotti finiti vengono presentati al consiglio di classe (auspicabilmente aperto anche alle famiglie degli studenti).

Valutazione: la proposta di valutazione del progetto viene elaborata (considerando una *rubric* condivisa a livello di istituto e relativa a ogni fase del progetto, che include osservazioni di processo) per ogni gruppo della classe, prevedendo un massimo di ottanta punti attribuiti dal docente *coach*, in collaborazione con altri docenti eventualmente coinvolti nella realizzazione del progetto.

Dal prodotto al contest: entro il mese di maggio, i prodotti terminati vengono inviati al gruppo di coordinamento degli ambasciatori che, insieme a due docenti del gruppo di lavoro d'istituto per l'educazione civica, scelgono, in base a criteri chiari, definiti e che garantiscono equità ed imparzialità, il miglior progetto per ognuno dei 17 obiettivi dell'Agenda ONU 2030, costituendo così la *RespoAgenda Onu 2030* da pubblicare sul sito *web* dell'istituto.

I 17 progetti vincitori vengono proclamati, alla presenza di tutta l'*assemblea degli ambasciatori*, dopo una breve restituzione di un estratto di tutti i prodotti realizzati, durante lo svolgimento dell'annuale *Convention dei Talenti* dell'istituto (in presenza o in diretta *streaming*), nella quale si celebrano i risultati di eccellenza conseguiti, in vari campi, dagli studenti ed in cui trova spazio anche un momento di *open day* di orientamento per le classi seconde delle scuole secondarie di I grado del territorio. In tal modo, anche i ragazzi più piccoli potranno vedere alcuni dei prodotti realizzati.

L'obiettivo di quest'ultima fase è proprio il coinvolgimento, attraverso l'interazione tra pari, degli studenti più giovani sui temi di cittadinanza e sostenibilità, al fine di sviluppare anche nei soggetti più difficili e a rischio di abbandono scolastico il senso civico e di appartenenza ad una comunità.

b) Le attività del PSC (portfolio dello studente competente)

Le attività del PSC garantiscono ad ogni studente la possibilità di aggiungere al punteggio conseguito nel progetto di classe (ogni studente mutua il suo punteggio da quello ottenuto dal proprio gruppo di lavoro, in una logica di *team building*, di condivisione e di senso di responsabilità collettiva), un massimo di ulteriori 20 punti. Il riconoscimento dei punti del PSC avviene sulla base dello svolgimento di una serie di attività costruttive per la comunità scolastica (ad esempio: attività di *peer-tutoring*, partecipazione all'organizzazione degli eventi d'istituto) certificate dai docenti referenti e raccolte a cura del docente *coach*,

responsabile per la valutazione dell'educazione civica (assume il ruolo del coordinatore previsto dal legislatore). Le attività e i nominativi dei relativi docenti referenti sono comunicati a tutti gli studenti.

Allo studente viene riconosciuto un punteggio crescente sulla base dell'impegno orario certificato (comprensivo anche di impegno domestico, preparazione, approfondimento individuale, etc.) nelle diverse attività svolte: pertanto, il docente *certificatore* (referente del singolo progetto o gruppo) esprime una valutazione relativa al livello di acquisizione delle competenze trasversali da parte dello studente per la singola attività. Al momento della restituzione, il docente *coach* effettua la somma dei punteggi validati dai vari referenti e la aggiunge alla valutazione ottenuta nella realizzazione del progetto, ottenendo così, per ogni alunno, un punteggio in centesimi nel voto in decimi da riportare nella scheda di valutazione finale.

Le eventuali linee di sviluppo e di evoluzione del percorso di educazione civica del Liceo "Respighi", prevedono inoltre la possibilità di realizzare, partendo dai prodotti creati per la *RespoAgenda ONU 2030*, contenuti compatibili con visori 3D, utilizzabili nel nuovo spazio di realtà aumentata dell'istituto attualmente in costruzione, che sarà poi aperto e reso fruibile per l'intera cittadinanza; si potranno così creare occasioni di interazione con il territorio in un'ottica di sensibilizzazione civica globale.

2. Il progetto di educazione civica e la metodologia PBL: in rilievo le competenze trasversali

Nel progetto del Liceo "Respighi" è possibile rilevare, sulla base del metodo PBL utilizzato, le seguenti finalità:

- **Sviluppare le competenze** attraverso lo svolgimento delle attività previste nelle varie fasi del progetto, dando vita a un capovolgimento radicale del paradigma educativo. Gli studenti sviluppano in autonomia i compiti autentici previsti dal metodo PBL, collaborano con gli altri componenti del gruppo, accolgono criticamente i suggerimenti del docente, si avvalgono di risorse e collaborazioni esterne, affrontano problemi e situazioni complesse con un approccio *iterativo adattivo*. In questo connubio tra complessità dei compiti, strategia e ambiente di apprendimento tipicamente di matrice costruttivista lo studente si forma come cittadino; amplia e sviluppa le risorse cognitive, le conoscenze disciplinari, motivato dalla necessità di risolvere i problemi emergenti.
- Durante la fase di ideazione **gli studenti in gruppo iniziano ad esplorare per approfondire**, in modo anche destrutturato, il tema del progetto; affrontano problematiche molto diverse da quelle cui solitamente sono abituati in ambito

scolastico ed anche il tempo, pur nel rispetto di un limite massimo, diventa una variabile meno vincolante. Non una scansione millimetrica delle singole azioni, ma un tempo complessivo da gestire, all'interno del quale organizzarsi per individuare, definire, situare il problema, l'idea del progetto. Meno paletti di contenuti e tempi e più attenzione alle scelte, alle valutazioni, alle decisioni, alla messa in opera di percorsi di approfondimento, di costruzione della propria conoscenza, per arrivare alla comprensione profonda e significativa dell'idea di progetto e per avere l'attrezzatura per poterne affrontare lo sviluppo.

- **Rispondere concretamente alle sfide poste dalla complessità del quotidiano extrascolastico.** Se lo studente si deve educare alla cittadinanza in questa società liquida, se si deve educare alla flessibilità cognitiva, se deve avere un addestramento alla negoziazione di possibili soluzioni come può avvenire tutto questo se viene formato con una didattica basata sostanzialmente su approcci deterministici, in cui tutto è previsto in anticipo: il programma, i tempi, i metodi? In una scuola in cui vengono proposti soprattutto gli "story problems", cioè quei problemi che hanno una soluzione unica e certa, in una scuola in cui l'alunno è generalmente valutato con una rigida media matematica, a partire da test o prove tutt'altro che autentiche, difficilmente lo studente potrà acquisire le competenze auspiccate che sole possono garantire un'attrezzatura cognitiva adeguata alle sfide del reale, all'esercizio di una cittadinanza responsabile in una società complessa. Impegnare gli studenti nello sviluppo di progetti, di compiti di realtà, è la risposta concreta a queste sfide. Può sembrare sconcertante per chi è abituato ad una logica deterministica ma la necessità di cambiare approccio, di educare i giovani ad approcci in cui trovano spazio l'indeterminazione e l'incertezza delle soluzioni, è ben rappresentata da Schon (1999)³⁷ quando descrive le situazioni tipiche delle professioni. "Nessuno (...) si comporta come se stesse ricercando suggerimenti per una soluzione standard. Piuttosto, ciascuno cerca di scoprire le particolari caratteristiche della propria situazione problematica e, a partire dalla loro graduale scoperta, progetta un intervento (...). La situazione è complessa ed incerta, e costituisce un problema la stessa scoperta del problema".
- **Educare gli studenti a formulare obiettivi a partire da bisogni concreti.** Tanto è arduo, improbabile e spesso inconcludente il percorso di individuazione astratta degli obiettivi quanto è educativo e proficuo quello a partire dall'analisi dell'utenza e dei suoi bisogni. Analisi richiesta in molti processi lavorativi e professionali, analisi determinante per lo sviluppo di un atteggiamento costruttivo e questo a garanzia dell'autenticità dell'approccio.

³⁷ D. A. Schön, *Il professionista riflessivo. Per una nuova epistemologia della pratica professionale*, Dedalo, Bari, 1999.

Una *skill*, quella della formulazione ragionata dell'obiettivo, non limitato all'ambito classe ma foriero di un'educazione profonda, che si rivelerà nel futuro dell'alunno un prezioso strumento cognitivo per la partecipazione piena e concreta alla vita delle comunità in cui è inserito.

- **Valutare le risorse necessarie a garantire la fattibilità di un progetto.** La raccomandazione dell'UE del 2018 afferma che "per la competenza in materia di cittadinanza è indispensabile la capacità di impegnarsi con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico, come lo sviluppo sostenibile". Un importante contributo che l'adozione del metodo PBL può fornire e che spesso viene sottaciuto risiede nello sviluppo della capacità di valutare le risorse necessarie a garantire la fattibilità del progetto. Soprattutto nelle fasi iniziali, la stima delle risorse è da farsi a livello generale; non ci sono ancora gli elementi necessari per andare nel dettaglio. In particolare, per ogni attività, gli alunni dovranno stimare le risorse imprescindibili: sia umane, cioè tempi uomo anche senza attribuzioni specifiche; sia materiali, *hardware* e *software*, sia e soprattutto in termini di apprendimenti. Gli alunni dovranno immaginare di cosa avranno bisogno, quanto tempo impiegheranno e cosa dovranno imparare. È un momento importante, insolito e spesso improbabile in classe. Quasi mai gli studenti fanno stime che in futuro si riveleranno corrette: più di una volta, nel corso del progetto, anche nelle fasi avanzate, dovranno tornare a rivederle e a riformularle. Questa è la ricchezza e la magia del momento: gli alunni, per esperienza, imparano ad essere misurati, soggettivamente umili. Gli insuccessi non derivano da una valutazione negativa del docente, ma vengono percepiti direttamente, a partire dal mancato raggiungimento di obiettivi anche parziali, dal riscontro di difficoltà prima sottostimate. Dunque, una taratura, una riformulazione, una ripartenza non imposta ma percepita come indispensabile.

Molti strumenti cognitivi sono stati sviluppati, gli insegnanti li hanno adottati e/o sviluppati in base alle necessità emergenti. La strumentazione va al di là del singolo caso, associata ai problemi che via via si presentano e a seconda dei casi che si affrontano. L'aspetto della valutazione delle competenze di cittadinanza rimane ancora uno degli aspetti da approfondire. Uno degli obiettivi futuri sarà integrare la realizzazione di *rubric* per la valutazione delle competenze trasversali, attualmente in fase sperimentale, con quella per la valutazione delle competenze in materia di cittadinanza. Lo scopo è quello di valutare gli studenti non in modo sommativo, ma creare un momento ricco di valutazione formativa in cui ciascun studente avrà il *feedback* per crescere come cittadino responsabile.

Appendice

GUIDA ALLA PROGETTAZIONE GOAL AGENDA 2030 con schede di lavoro

Il Portfolio dello studente competente (PSC)

Scheda 1 - Impegno orario portfolio dello studente

ATTIVITÀ PSC 2020/ 2021	Nome: Cognome: Classe: Docente "coach":		Impegno orario minimo: 10 ore (Livello acquisizione competenze trasversali)			Impegno orario minimo: 25 ore (Livello acquisizione competenze trasversali)			Impegno orario minimo: 35 ore (Livello acquisizione competenze trasversali)			Impegno orario minimo: 50 ore (Livello acquisizione competenze trasversali)		
			BASE: 3 p.ti	INTERMEDIO: 4 p.ti	AVANZATO: 5 p.ti	BASE: 8 p.ti	INTERMEDIO: 9 p.ti	AVANZATO: 10 p.ti	BASE: 13 p.ti	INTERMEDIO: 14 p.ti	AVANZATO: 15 p.ti	BASE: 18 p.ti	INTERMEDIO: 19 p.ti	AVANZATO: 20 p.ti
Area Valorizz. eccellenze	Squadra matem.													
	Squadra robotica													
	Altre squadre													
Area Comuni- cazione Eventi	Buco online													
	Gruppo social													
	Organiz. eventi d'istituto													
Area Servizi per la comunità scolastica	Rappres. classe													
	Rappres. istituto/ consulta													
	Peertutor													
	Gruppo integrato													
	Orienta- mento in entrata													
Area valorizz. artistica	Coro/ Attività musicali													
	Teatro													
Punteggio totale:														
Firme dei docenti (certificatore/i e coach):														

Nota: L'elenco delle attività potrà essere integrato e/o modificato in base al sopraggiungere di eventuali nuove esigenze o necessità.

Legenda:

Il riconoscimento di punti (max. 20 sul totale dei 100 del percorso di educazione civica) avviene sulla base dello svolgimento di una serie di attività costruttive per la comunità scolastica, certificate dai docenti referenti e raccolte a cura del docente *coach*, responsabile per la valutazione dell'educazione civica. Le attività e i nominativi dei relativi docenti referenti sono comunicati a tutti gli studenti.

Allo studente viene riconosciuto un punteggio crescente sulla base dell'impegno orario certificato (comprensivo anche di impegno domestico, preparazione, approfondimento individuale, etc.) nelle diverse attività svolte: pertanto, il docente certificatore (referente del singolo progetto o gruppo) – previa individuazione del gruppo di pertinenza sulla base del numero di ore di attività svolte – procederà a esprimere una valutazione relativa al livello di acquisizione delle competenze trasversali da parte dello studente per la singola attività. Al momento della restituzione, il docente *coach* effettuerà la somma dei punteggi certificati dai vari referenti, indicandola alla riga "punteggio totale".

Tabella descrittori per la valutazione di ogni attività nel range determinato dal monte-ore di impegno

Livello base	Lo studente/la studentessa segue l'attività in modo irregolare, mantenendo un atteggiamento globalmente passivo; dimostra difficoltà a collaborare e a seguire le regole. Eventuali assegnazioni sono svolte in modo discontinuo e/o soltanto su sollecitazione del docente. Il contributo alla crescita della comunità scolastica è pertanto ridotto.
Livello intermedio	Lo studente/la studentessa segue l'attività con regolarità, assumendo un ruolo attivo e aperto alla collaborazione in un clima di rispetto. Eventuali assegnazioni sono svolte in modo complessivamente adeguato, con un discreto grado di consapevolezza individuale; la comunicazione con compagni e docenti è regolare. Il contributo alla crescita della comunità scolastica è buono, anche se passibile di ulteriori sviluppi e miglioramenti.
Livello avanzato	Lo studente/la studentessa segue l'attività con assiduità, assumendo un ruolo proattivo e costruttivo rispetto ai compagni e ai responsabili dell'attività. Eventuali assegnazioni sono svolte in modo esemplare e pienamente consapevole, la comunicazione con compagni e docenti è efficace e convincente. Il contributo alla crescita della comunità scolastica è notevole.

Progetto di classe**Persone e ruoli:**

- Docente *coach*: docente facilitatore, anche non appartenente al consiglio di classe (acquisisce i compiti del

- docente coordinatore dell'insegnamento come individuato dalla Legge 92/2019);
- Ambasciatore ONU di classe: studente della classe che collaborerà con il docente *coach* e terrà i rapporti con gli ambasciatori delle altre classi e con il gruppo di coordinamento degli ambasciatori;
- Gruppo di coordinamento degli ambasciatori: rappresentanti d'istituto.

Materiali per il docente coach:

- Manuale per l'educazione agli OSS (Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile)
- Esempi di progetti svolti

Azioni preliminari al percorso

- Il docente *coach* scelto in consiglio di classe analizza con la classe i 17 *goal* (obiettivi) dell'Agenda ONU 2030 (<https://unric.org/it/agenda-2030/>) e nominerà l'ambasciatore ONU di classe (eventualmente uno dei due rappresentanti). Si selezionano 4 obiettivi di maggior interesse, che verranno comunicati dall'ambasciatore al gruppo di coordinamento degli ambasciatori. Le classi che avranno già ipotizzato un percorso definito lo segnaleranno contestualmente alla comunicazione degli obiettivi prescelti.
- Il gruppo di coordinamento degli ambasciatori, in base all'ordine cronologico di arrivo delle richieste, ed eventualmente alla già avvenuta pianificazione dei progetti, assegnerà ad ogni classe un obiettivo, considerando che:
 - ognuno degli obiettivi: 1-2-3-5-7-10-13-15 potrà essere assegnato a 3 classi
 - ognuno degli obiettivi: 4-6-8-9-11-12-14-16-17 potrà essere assegnato a 2 classi
- La comunicazione degli obiettivi verrà fornita via e-mail alle classi dal gruppo di coordinamento.
- Il docente *coach* e la classe, in base all'obiettivo assegnato, definiranno, nelle parti essenziali il progetto, compilando la scheda delle competenze e degli obiettivi e la mappa *split tree*.
- Il docente *coach* invia al consiglio di classe le linee essenziali del progetto.
- Avvio del progetto in base al modello di lavoro proposto (sviluppato sul metodo della PBL, fasi di pianificazione, esecuzione e celebrazione-valutazione).

Caratteristiche:

Durata progetto: (almeno, cf. art. 2, comma 3 della Legge 92/2019) 33 ore: 10 ore con docente *coach*; 23 ore in autogestione. Le ore potranno essere svolte sia in presenza che a distanza.

Referente progetto di classe: docente *coach*.

Obiettivi: l'obiettivo-goal dell'Agenda 2030 oggetto del percorso andrà declinato in sotto-temi; ogni docente potrà contribuire – nell'ambito della propria progettazione disciplinare – allo sviluppo di metodi e contenuti, con ore che si andranno ad aggiungere alle 33 minime.

Gruppi di lavoro: divisione della classe in gruppi di 4-6 persone: ad ogni gruppo verrà assegnato un sotto -tema. La composizione dei gruppi verrà gestita dagli alunni, con la supervisione del *coach*.

Prodotto finale: ogni gruppo lavorerà in autonomia per realizzare un prodotto multimediale (video, presentazione, etc.) della durata compresa tra i 5 e i 10 minuti, le cui caratteristiche potranno essere dettagliate sulla base dell'obiettivo oggetto del percorso. La classe, seppur suddivisa in gruppi, realizzerà, alla fine, un progetto organico, così come i prodotti finali saranno tra loro complementari.

Svolgimento: in verde il totale progressivo delle ore svolte dal docente *coach*; il totale delle ore di lavoro autogestite sarà tracciato dal docente *coach* con la collaborazione dello studente ambasciatore.

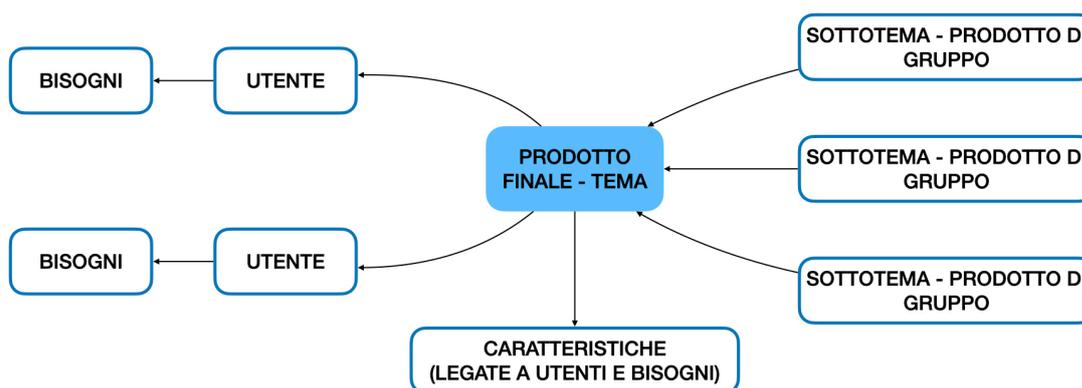
Fase 1- IDEAZIONE

- Il docente *coach* spiega la metodologia di lavoro (presentata qui di seguito) alla classe, cura un breve intervento sulle otto competenze fondamentali per la sostenibilità (pag. 10 del Manuale Educazione agli OSS), stimolando una riflessione e illustrando i primi materiali di lavoro, quindi si procede con la divisione in gruppi: 1 ora (1)
- I gruppi completano la scheda delle competenze e degli obiettivi, selezionando le competenze fondamentali e gli obiettivi di apprendimento per lo specifico OSS, e pianificano la mappa *split tree* (completando le parti in giallo): 2 ore in autogestione.

Scheda 2 - COMPETENZE E OBIETTIVI

Goal (OSS)	Competenze fondamentali	Obiettivi di apprendimento	Sottotemi	Prodotto finale
Comune alla classe, uno dei 17	1. (selezionare da documento OSS)	1. (selezionare da documento OSS)	(come da progetto)	<i>(complementare agli altri prodotti della classe)</i>
	2.	2.		
	3.	3.		
	4.	4.		

MAPPA SPLITTREE



Fase 2 - PIANIFICAZIONE

- Restituzione della scheda e della mappa *split tree* e spiegazione dello *studio di fattibilità* (cfr. esempio seguente): 2 ore con docente *coach*;
- Elaborazione dello *studio di fattibilità*: 4 ore in autogestione;
- Restituzione studio di fattibilità e indicazioni per il passaggio alla fase 3: 2 ore con docente *coach*.

Tabella 2 - Esempio di studio di fattibilità

Numero attività	Attività previste per lo sviluppo del progetto	Risorse umane	Risorse materiali	Apprendimenti richiesti	Tempo impiegato	Prodotto intermedio
1						
2						

3						
4						
5						
6						
7						
...						

Fase 3-ESECUZIONE

Elaborazione del lavoro: 20 ore in autogestione per procedere nel percorso. In questa fase sono previste 3 ore da distribuire durante la fase di elaborazione, nelle quali il docente *coach* monitorerà il lavoro *in progress*.

Fase 4-CHIUSURA³⁸

Presentazione al Consiglio di classe (aperto anche alle famiglie), entro fine aprile, dei prodotti finiti: 2 ore con docente *coach*.

VALUTAZIONE: la proposta di valutazione verrà elaborata (considerando la *rubric* fornita di seguito, condivisa a livello di istituto e relativa a ogni fase del progetto, la quale include anche osservazioni di processo); la raccolta di ulteriori osservazioni ed elementi proposti da altri docenti eventualmente coinvolti nel progetto porterà il docente *coach* alla proposta di voto finale in ottantesimi.

RUBRIC DI VALUTAZIONE DEL PERCORSO

Pianificazione (max 20 punti)	Primo livello (10 punti)	Secondo livello (9 punti)	Terzo livello (8 punti)	Quarto livello (7 punti)	Quinto livello (6 punti)	PUNTI	Competenze fondamentali per la sostenibilità*
	COMPETENZA	ABILITÀ	CAPACITÀ	CONOSCENZA	INFORMAZIONE		
1. Completezza dello studio di fattibilità	Gli studenti individuano tutte le lezioni e risorse necessarie per la realizzazione del progetto. L'articolazione è dettagliata e precisa.	Gli studenti individuano tutte le azioni e risorse necessarie per la realizzazione del progetto. L'articolazione è quasi sempre dettagliata e precisa.	Gli studenti individuano quasi tutte le azioni e risorse necessarie per la realizzazione del progetto. L'articolazione è globalmente dettagliata e precisa.	Gli studenti individuano le principali azioni e risorse necessarie per la realizzazione del progetto. L'articolazione è abbastanza dettagliata e precisa.	Gli studenti individuano tutte le lezioni e risorse essenziali per la realizzazione del progetto. L'articolazione è sintetica.		

³⁸ L'obiettivo delle prime quattro fasi è lo sviluppo e il consolidamento delle competenze chiave di cittadinanza, attraverso la progettazione e la cooperazione in gruppo

<u>2.Chiarezza del sistema organizzativo</u>	Gli studenti scompongono l'obiettivo in attività nucleari, sempre secondo i criteri di priorità, sequenzialità logica e fattibilità.	Gli studenti scompongono l'obiettivo in attività nucleari, quasi sempre secondo i criteri di priorità, sequenzialità logica e fattibilità.	Gli studenti scompongono l'obiettivo in attività nucleari, secondo criteri globalmente logici.	Gli studenti scompongono l'obiettivo in attività nucleari essenziali, secondo criteri sintetici, ma chiari.	Gli studenti scompongono l'obiettivo in attività nucleari essenziali, secondo criteri non sempre individuabili con precisione.		
Esecuzione (max 30 punti)	Primo livello (10 punti) COMPETENZA	Secondo livello (9 punti) ABILITÀ	Terzo livello (8 punti) CAPACITÀ	Quarto livello (7 punti) CONOSCENZA	Quinto livello (6 punti) INFORMAZIONE	PUNTI	Competenze fondamentali per la sostenibilità*
<u>1.Efficienza dell'organizzazione dei gruppi</u>	Gli studenti procedono con il lavoro in modo organico, razionale, collaborativo, efficace	Gli studenti procedono con il lavoro in modo collaborativo ed efficace	Gli studenti procedono con il lavoro in modo equilibrato, con una corretta divisione dei ruoli	Gli studenti procedono con il lavoro in modo equilibrato, ma non individuano una divisione dei ruoli sempre efficace	Gli studenti procedono con il lavoro in modo essenziale; non suddividono chiaramente i ruoli		
<u>2.Capacità di gestione dei tempi</u>	Gli studenti organizzano e gestiscono in modo ottimale il tempo a disposizione	Gli studenti organizzano e gestiscono in modo efficace il tempo a disposizione	Gli studenti organizzano e gestiscono in modo quasi sempre efficace il tempo a disposizione	Gli studenti organizzano e gestiscono in modo non sempre ottimale il tempo a disposizione	Gli studenti organizzano e gestiscono in modo talvolta discontinuo, il tempo a disposizione		
<u>3.Capacità di affrontare l'imprevisto</u>	L'imprevisto viene affrontato tempestivamente e reso occasione di miglioramento	L'imprevisto viene affrontato tempestivamente e reso risorsa	L'imprevisto viene affrontato adeguatamente	L'imprevisto rallenta leggermente lo svolgimento dell'esecuzione	L'imprevisto penalizza in parte lo svolgimento dell'esecuzione		
Chiusura/ presentazione prodotto	Primo livello (10 punti) COMPETENZA	Secondo livello (9 punti) ABILITÀ	Terzo livello (8 punti) CAPACITÀ	Quarto livello (7 punti) CONOSCENZA	Quinto livello (6 punti) INFORMAZIONE	PUNTI	Competenze fondamentali per la sostenibilità*
<u>1.Utilizzo attivo ed efficace delle conoscenze</u>	Le conoscenze sono utilizzate sempre in modo attivo, organico e competente	Le conoscenze sono utilizzate sempre in modo attivo ed efficace	Le conoscenze sono utilizzate sempre in modo attivo	Le conoscenze sono utilizzate quasi sempre in modo attivo	Le conoscenze sono utilizzate non sempre in modo attivo		
<u>2.Efficacia comunicativa</u>	La comunicazione e i mezzi per realizzarla sono corretti, adatti, efficaci ed originali	La comunicazione e i mezzi per realizzarla sono corretti, adatti ed efficaci	La comunicazione e i mezzi per realizzarla sono corretti, adatti e quasi sempre efficaci	La comunicazione e i mezzi per realizzarla sono corretti, adatti e abbastanza efficaci	La comunicazione e i mezzi per realizzarla sono corretti, ma non sempre efficaci		
<u>3.Rispetto dei tempi</u>	I tempi sono perfettamente rispettati e gestiti sempre in modo ottimale (ad es.: giusta proporzione tra le varie parti del prodotto)	I tempi sono perfettamente rispettati e gestiti quasi sempre in modo ottimale	I tempi sono perfettamente rispettati e gestiti in modo ottimale	I tempi sono rispettati	I tempi non sono sempre rispettati		
Punteggio totale:							

*Fare riferimento alle competenze segnalate a pag. 10 del *Manuale per l'educazione agli OSS*

Dal prodotto al contest

Fase 5 - LA SELEZIONE DEI PROGETTI

Il gruppo di coordinamento degli ambasciatori, insieme a due docenti del gruppo di lavoro per l'educazione civica, sceglierà entro la metà di maggio, in base a criteri chiari, definiti, equi ed imparziali, il progetto che meglio rappresenta ogni obiettivo. I criteri verranno proposti dal gruppo di coordinamento degli

ambasciatori, quindi discussi ed approvati dall'assemblea degli ambasciatori che si riunirà entro i primi giorni di maggio.

Fase 6 - LA PROCLAMAZIONE DEI PROGETTI VINCITORI

I 17 progetti vincitori verranno proclamati, dopo una breve restituzione di un estratto di tutti i prodotti, durante lo svolgimento della *Convention dei Talenti* dell'Istituto (in *streaming* sul canale YouTube della scuola per tutta la giornata del 28 maggio). Al termine della proclamazione dei 17 progetti selezionati, tutti gli studenti collegati, potranno votare, in tempo reale, il lavoro migliore attraverso un modulo *Google* dedicato.

I ragazzi della classe vincitrice otterranno un premio messo a disposizione dall'Istituto. Inoltre, poiché all'interno della *Convention dei Talenti*, troverà spazio, come consuetudine, anche un momento di *open day* di orientamento per le classi seconde delle scuole secondarie di primo grado, anche i ragazzi più piccoli potranno vedere alcuni dei prodotti realizzati, collegandosi alla diretta streaming.

L'obiettivo di quest'ultima fase è proprio il coinvolgimento attraverso l'interazione tra pari, degli studenti più giovani, sui temi di cittadinanza e sostenibilità, al fine di sviluppare anche nei soggetti più difficili e a rischio abbandono scolastico, il senso civico e di appartenenza ad una comunità. I 17 progetti costituiranno la *RespoAgenda Onu 2030* che verrà pubblicata sul sito dell'Istituto.